

BILANCIO DELL'ESERCIZIO
1/1/2022 - 31/12/2022

Approvato in data 21/4/2023 del Consiglio di indirizzo

INDICE

ORGANI STATUTARI	pag. 3 - 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	
- BILANCIO DI MISSIONE	
PRIMA SEZIONE: L'IDENTITA'	
La storia	pag. 8 - 9
Lo scenario macroeconomico	pag. 10 - 14
Il contesto di riferimento	pag. 15 - 21
Il quadro normativo	pag. 22 - 24
La missione e la strategia	pag. 25
La struttura e i processi di governo e di gestione	pag. 26 - 28
La partecipazione bancaria	pag. 29
SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	
Il quadro generale - Profili quantitativi e dettagli delle erogazioni deliberate	pag. 30 - 38
Il processo erogativo	pag. 39 - 46
- RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	pag. 47 - 52
- FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag. 53
- PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO	pag. 54 - 55
SCHEMI DI BILANCIO	
- Stato patrimoniale	pag. 57 - 58
- Conto economico	pag. 59
- Rendiconto finanziario	pag. 60 - 61
NOTA INTEGRATIVA	
- Contenuto e forma di bilancio	pag. 63 - 64
- Criteri di valutazione	pag. 65 - 71
- Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 72 - 92
- Informazioni sul conto economico	pag. 93 - 99
- Altre informazioni	pag. 100 - 102
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	
- Legenda delle voci di bilancio tipiche	pag. 103 - 106
- Indicatori gestionali	pag. 107 - 109
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag. 110 - 118

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente

Avv. Paolo MOMIGLIANO

Consiglieri

Ing.	Roberto	ADINOLFI
Dott.ssa	Barbara	AMERIO
Avv.	Maurizio	BARABINO
Avv.	Lucia	BARONI
Prof. Dott.	Vittorio	COLETTI
Prof. Avv.	Riccardo	FERRANTE
Sig.	Alessandro	FREGA
Dott.	Fabrizio	GRAMONDO
Sig.ra	Ilaria	NATOLI
Arch.	Francesca	PESCETTO
Dott.ssa	Paola	RAFFAGLIO
Avv.	Susanna	SCHIVO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Avv. Paolo MOMIGLIANO

Vice Presidente

Cav. Giacomo RAINERI

Consiglieri

Dott.	Roberto Giovanni	TIMOSSI
Avv.	Andrea	RIVELLINI
Avv.	Anna Maria	PANFILI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott. Alessandro BOLGE'

Sindaci effettivi

Dott. Alessio MARZIANO

Dott.ssa Giuseppina BARTOLUCCI

Sindaci supplenti

Dott. Luca Andrea CIDDA

Dott.ssa Francesca RAPETTI

SEGRETARIO GENERALE

Dott. Onofrio CONTU

La Fondazione tutta ricorda con commozione il Cav. Franco Ardoino e l'Avv. Fernando Cuneo, membri del Consiglio di indirizzo, profondamente stimati e rimpianti per le qualità professionali e umane e per il loro appassionato contributo.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2022 - 31/12/2022

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO DI MISSIONE

PRIMA SEZIONE: L'IDENTITA'

LA STORIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (Fondazione Carige) è un ente no profit privato e autonomo che, costituito agli inizi degli anni novanta, continua l'attività di carattere sociale e filantropico esercitata, per oltre cinque secoli, inizialmente dal Monte di Pietà e poi dalla "Cassa di Risparmio".

Il Monte di Pietà di Genova nasce nel 1483 per aiutare le fasce più bisognose della popolazione vittime dell'usura. Peculiarità del Monte di Pietà è l'autorizzazione ad accettare depositi fiduciari fruttiferi; una disposizione eccezionale che anticipa di circa un secolo la sua legittimazione e diffusione nello specifico ambito di attività.

Il 18 marzo 1846 il re Carlo Alberto firma il decreto che autorizza il Monte di Pietà a istituire una Cassa di Risparmio da aggregare al Monte stesso. Così, il 4 luglio dello stesso anno debutta la Cassa di Risparmio di Genova. La neonata Cassa e il plurisecolare Monte di Pietà sono strettamente legati non solo sul piano formale e operativo ma anche dal punto di vista delle strategie finanziarie.

Nel 1929 il Monte di Pietà viene fuso con la Cassa e, un decennio dopo, l'istituto così costituito riformula lo statuto e assume la denominazione di Cassa di Risparmio di Genova.

Dopo una convivenza secolare sotto lo stesso tetto, all'inizio degli anni novanta, le attività creditizie e quelle sociali vengono separate. Nel dicembre 1991, infatti, nell'ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla "Riforma Amato", nasce per proseguire l'attività bancaria Banca Carige S.p.A. (come meglio più avanti specificato nel corso del 2022 detta società è stata interamente acquisita da BPER Banca S.p.A) e, quale erede della tradizionale attività benefica del Monte di Pietà, viene istituita Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (detta anche Fondazione Carige).

Con l'approvazione della cd. Legge "Ciampi" (Legge delega n. 461/98) e il successivo decreto

applicativo (D. Lgs. n. 153/99) il legislatore provvede infine a creare i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancario e a realizzare una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria (FOB).

Tale normativa assegna alle FOB i compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale e riconosce a questi soggetti la possibilità di scegliere autonomamente il modello operativo ritenuto più idoneo per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Dalla sua istituzione, la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico intervenendo direttamente e indirettamente nei “settori ammessi” - quali indicati dall’art. 1, comma 1, lett. c-bis, del D. Lgs. 153/1999 nonché dall’art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell’ambito dei “settori rilevanti”, da individuarsi ogni triennio all’interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell’art. 2, commi 2, 3, 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con decreto 18/5/2004 n. 150.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Se il biennio 2020 – 2021 verrà nel tempo associato alla pandemia da “Covid 19” il 2022, a livello internazionale, sarà certamente ricordato per l’inizio del “*conflitto bellico in Ucraina*”, tuttora in corso, che ha stravolto gli equilibri geo – politici mondiali influenzando pesantemente la quotidianità anche delle popolazioni di molti Paesi non direttamente coinvolti nella guerra, tra cui l’Italia, in particolare per il generalizzato aumento dei prezzi innescato anche da fenomeni speculativi.

Il 24 febbraio del 2022, infatti, inizia la cosiddetta “*operazione speciale*” da parte della Russia, giustificata dalla volontà, secondo tale Paese, di de-nazificare il Donbass, regione contesa dal 2014 tra Ucraina e Russia; la guerra si estende rapidamente al resto dell’Ucraina e prosegue per tutto l’anno con la Russia sempre più estromessa nei rapporti economici, commerciali e politici dal resto Europa e l’Ucraina, guidata dal suo Presidente, Volodymyr Zelensky, che oppone una coraggiosa resistenza grazie anche agli aiuti militari forniti da Stati Uniti e Unione europea.

Da citare, inoltre, quale nota a margine riguardante il 2022, il raggiungimento per la popolazione mondiale del traguardo di *8 miliardi di persone*, crescita dovuta soprattutto ai “Paesi più poveri del mondo”; considerato il recente andamento già nel 1° trimestre del 2023 la Cina conseguentemente perderà lo storico “primato” di Paese più popolato, sorpassata dall’India.

Ciò premesso, a **livello mondiale**, sulla base di quanto emerge dal “Bollettino Economico di Banca d’Italia” pubblicato il 20 gennaio u.s., ultimo disponibile, alla fine del 2022 l’economia globale continua a risentire dell’elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la citata guerra in Ucraina e dell’orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nel quarto trimestre gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali più aggiornate hanno segnalato un peggioramento del suddetto quadro, più marcato nei Paesi avanzati e in Cina dove sembrano ancora persistere incertezze legate alla pandemia; altresì il commercio internazionale ha subito un rallentamento che ha contribuito, unitamente ad alcune importanti decisioni politiche internazionali, a moderare il prezzo delle materie prime, petrolio e gas in primis.

L’andamento dell’inflazione annua è risultata differente nelle principali economie, in particolare negli Stati Uniti è in lieve diminuzione rispetto al 2021, nel Regno Unito, nonostante il calo nella parte finale dell’anno, nel complesso è cresciuta assestandosi intorno al 9% e in Giappone è aumentata raggiungendo il 4%, il valore più alto dal 1990; in Russia è inevitabilmente cresciuta mentre in Cina, contrariamente alle altre principali economie, è rimasta su livelli molto contenuti,

ovvero intorno al 2%.

Da evidenziare come nel 2022, tra i “Paesi emergenti”, l’orientamento delle politiche monetarie sia stato eterogeneo, risentendo delle diverse condizioni cicliche: in Brasile ad esempio la Banca centrale ha interrotto in settembre la sequenza di rialzi dei tassi ufficiali, mentre in India a dicembre i tassi sono stati aumentati per la quarta volta consecutiva e in Cina, dove l’inflazione è rimasta contenuta, la Banca centrale ha ridotto i requisiti di riserva obbligatoria sui depositi per sostenere il flusso di credito, in particolare quello indirizzato al settore immobiliare.

Secondo le previsioni diffuse dal Fondo Monetario Internazionale a fine gennaio 2023, si prevede che la crescita del PIL mondiale nel 2023 possa assestarsi intorno al 3%, ovvero più o meno in linea con il 2022, risentendo ancora dell’orientamento restrittivo delle politiche monetarie, dei prezzi energetici ancora alti e della debolezza del reddito disponibile delle famiglie; su queste proiezioni gravano rischi prevalentemente al ribasso, inclusi quelli derivanti dalla prosecuzione della guerra in Ucraina, dal persistere degli elevati livelli di inflazione e dalla possibile protratta debolezza dell’attività in Cina.

In ambito finanziario i rendimenti sui titoli pubblici decennali europei, inglesi e statunitensi sono tornati a salire, seppur la relativa volatilità sia diminuita nell’Eurozona e rimasta pressoché stabile negli Stati Uniti; le attese di riduzione dei differenziali tra i tassi di interesse negli Stati Uniti e quelli degli altri Paesi hanno influenzato l’andamento del tasso di cambio del Dollaro con le altre principali valute, interrompendo l’apprezzamento del dollaro statunitense in atto dalla scorsa primavera con le altre valute, tra cui l’Euro.

Nell’**Eurozona**, dopo i mesi estivi in cui l’attività economica è risultata in espansione in tutta l’Area, in particolare in Italia e Germania, nell’ultima parte del 2022 è rimasta pressoché stazionaria; sulla base dei dati resi noti dalla Commissione UE nel mese di febbraio 2023 la crescita media del PIL dell’Unione europea nel 2022 è stata del 3,5%, seppur, come di consueto, in misura diversa tra i singoli Stati membri, inoltre, secondo le previsioni elaborate per il biennio successivo, il prodotto complessivo dell’Area crescerebbe dello 0,9% nel 2023 e dell’1,5% nel 2024.

La variazione dei prezzi al consumo a fine 2022, seppur in lieve miglioramento nella parte finale dell’anno segnando le prime riduzioni dall’estate 2021, risulta ancora molto elevata attestandosi intorno al 9%, dopo aver superato il 10% in autunno raggiungendo il valore più alto dall’avvio dell’Unione monetaria, andamento ascrivibile in buona parte alla “componente energetica” che,

come noto, è stata caratterizzata per buona parte dell'anno da forti rincari. Secondo le previsioni aggiornate a febbraio 2023 la variazione annua dei prezzi al consumo nel biennio 2023/2024 diminuirebbe al 5,6% nel 2023 e al 2,5% nel 2024.

A fine 2022 la Commissione europea e il Consiglio della UE hanno completato l'approvazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR), fornendo una valutazione positiva di quello dell'Ungheria, proseguendo inoltre le valutazioni e il monitoraggio sul raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi contenuti degli altri rispettivi piani nazionali.

In **Italia** la crescita dell'economia nel 2022, complessivamente pari al 3,9% così come confermato dall'ISTAT, ha continuato a crescere, superando il valore rilevato prima della pandemia, sostenuta dalla domanda nazionale in particolare con la forte espansione dei consumi delle famiglie. Le previsioni di crescita economica da parte di Banca d'Italia prevedono che la debolezza si possa protrarre nella parte iniziale del 2023 per poi attenuarsi gradualmente a partire dalla primavera, mentre la crescita dovrebbe acquisire maggiore vigore a partire dal 2024.

Nelle citate indagini condotte da Banca d'Italia nel gennaio 2023, le valutazioni delle imprese sul quadro economico generale sono nel complesso meno negative rispetto alla precedente rilevazione trimestrale, seppur permangono forti preoccupazioni per l'incertezza connessa con il conflitto bellico in Ucraina e per l'andamento dei prezzi energetici; infatti, le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione degli investimenti nel 2023 sia maggiore di quelle che prefigurano una riduzione.

Risulta inoltre che il clima di fiducia delle famiglie intervistate (consumatori) sulla situazione economica del Paese è in crescita, seppur l'indicatore complessivo rimanga su livelli inferiori rispetto a quelli antecedenti la pandemia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro si osserva che per buona parte del 2022 l'occupazione e le ore lavorate si siano stabilizzate su livelli elevati e nella parte finale dell'anno il numero di occupati sia lievemente aumentato, sostenuto ancora dalla componente a tempo indeterminato per effetto della trasformazione di molte posizioni temporanee avviate nel 2021. La dinamica delle retribuzioni è rimasta moderata, in parte per il protrarsi delle negoziazioni in alcuni comparti dei servizi in cui è ancora consistente la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo.

L'inflazione, come noto, è cresciuta sospinta dalla marcata crescita dei prezzi dei beni energetici

che si riflettono su quelli degli altri beni e servizi, raggiungendo nuovi valori massimi misurati su base annua nella parte finale del 2022, assai vicini al 12%; al fine di mitigare tale dinamica dei prezzi al consumo è intervenuto il Governo adottando alcune misure che hanno contribuito alla parziale riduzione delle bollette di gas ed elettricità. Le aspettative di inflazione degli analisti prefigurano un miglioramento nel corso del 2023, seppur mantenendosi elevata, e una notevole riduzione nel successivo biennio.

In Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate nel 4° trimestre 2022, le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno infatti favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine. Per quanto concerne l'interesse da parte delle famiglie verso le cosiddette "criptoattività", fenomeno a livello globale negli ultimi anni in forte crescita, in Italia la diffusione è tuttavia ancora contenuta; i potenziali rischi connessi all'espansione di questi strumenti rendono necessario seguire con attenzione gli sviluppi del mercato e introdurre, a livello sovranazionale, modifiche regolamentari per tutelare gli utenti e preservare la stabilità del sistema finanziario globale.

Per quanto attiene la "Finanza Pubblica", nel 2022 si segnala una significativa riduzione del disavanzo e dell'incidenza del debito pubblico sul PIL, seppur quest'ultima in modo contenuto.

Da segnalare che nello scorso novembre – a seguito del conseguimento di 45 traguardi e obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per il primo semestre 2022 – l'Italia ha ricevuto 21 miliardi di euro (sotto forma di sovvenzioni e prestiti) relativi alla seconda tranche dei fondi del PNRR, portando a quasi 67 miliardi il totale ricevuto. In forza del raggiungimento di 55 traguardi e obiettivi relativi al secondo semestre, il 30 dicembre 2022 il Ministero dell'Economia e delle finanze ha inviato alla Commissione europea la richiesta di pagamento della terza rata delle risorse previste dal piano, la cui erogazione dell'importo dovuto, pari a 19 miliardi, avverrà al termine dell'iter di valutazione nel corso del 2023.

Secondo quanto emerge dal citato Bollettino della Banca d'Italia le previsioni riguardanti crescita economica e inflazione nel nostro Paese, così come indicate in precedenza, continuano ad essere soggette ad una elevata ed eccezionale incertezza, associata all'andamento dei prezzi e della disponibilità di materie prime (su cui incidono in particolare i possibili sviluppi del conflitto in Ucraina), all'evoluzione del commercio internazionale, nonché alle ripercussioni della fase di restrizione monetaria a livello globale.

In uno scenario particolarmente avverso, ovvero ipotizzando un'interruzione permanente delle

forniture di energia all'Europa da parte della Russia, la minore offerta di gas naturale sui mercati europei determinerebbe in primo luogo un forte aumento delle quotazioni delle materie prime energetiche, cui si accompagnerebbero una maggiore incertezza e un marcato indebolimento del commercio mondiale. In Italia gli effetti in termini di razionamento dei consumi di energia per uso industriale sarebbero limitati, grazie all'elevato livello delle scorte, ai risparmi nell'impiego di energia e all'ulteriore progressiva sostituzione delle importazioni dalla Russia con altre fonti di approvvigionamento; tuttavia l'andamento del PIL e dell'inflazione inevitabilmente peggiorerebbe.

Secondo i dati più aggiornati resi noti dalla Commissione UE nel mese di febbraio 2023 nel biennio 2023/2024 la crescita economica in Italia dovrebbe essere intorno all'1% annuo e, per quanto riguarda l'inflazione, si prevede che la stessa possa scendere al 6,1% nel 2023 e al 2,6% nel 2024.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'ambito territoriale in cui Fondazione Carige svolge prevalentemente la propria attività istituzionale è costituito dalla Città Metropolitana di Genova e dalla Provincia di Imperia.

Quale premessa a margine della successiva analisi è opportuno evidenziare come il 2022, dal punto di vista climatico, sarà a lungo ricordato anche in Liguria quale “anno nero” caratterizzato dall'estate più rovente e avara di piogge degli ultimi 60 anni e dal susseguirsi di eventi calamitosi quali incendi, trombe d'aria, mareggiate, bombe d'acqua e grandinate, con importanti conseguenze negative su attività produttive e persone.

Ciò premesso in questo paragrafo vengono analizzati i più rilevanti aspetti economici che caratterizzano il “**Contesto di riferimento**” della Fondazione Carige, comparando i principali dati aggiornati e disponibili riferiti al 2022 con quelli relativi all'anno precedente, dati in buona parte estrapolati dai periodici documenti pubblicati da Banca d'Italia sull'economia ligure, in ultimo nel mese di novembre 2022, nell'ambito degli studi condotti da tale Istituto sulle singole economie regionali del nostro Paese.

Sotto l'**aspetto demografico**, i dati aggiornati al 1° gennaio 2022 evidenziano come la popolazione della Liguria sia costituita da circa 1,5 milioni di abitanti, di cui circa 0,8 milioni nel territorio genovese e 0,2 milioni in quello imperiese, confermando il trend di un moderato generale e più o meno uniforme calo demografico regionale, accompagnato dal progressivo invecchiamento della popolazione, in termini maggiori rispetto ai valori nazionali, soltanto in parte compensato dai valori relativi alla popolazione residente straniera; in particolare la Liguria è la regione italiana più “anziana” con appena l'11% dei suoi cittadini al di sotto dei 14 anni e con ben il 28% di persone con più di 64 anni d'età, mentre Genova risulta essere la città più “anziana” di tutta l'Europa.

I dati relativi al **mercato del lavoro** ligure evidenziano un ulteriore miglioramento rispetto al precedente esercizio, nel dettaglio, il numero degli occupati è tornato a superare i livelli ante pandemia grazie soprattutto al comparto dei lavoratori dipendenti ed è stato più intenso nella componente maschile; sono significativamente aumentate le assunzioni con contratti a tempo indeterminato anche grazie a rilevanti trasformazioni in posizioni permanenti di contratti a tempo determinato; inoltre, da evidenziare, la sensibile riduzione degli strumenti di integrazione al reddito dei lavoratori, tra cui le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG), anche per

effetto del venire meno delle agevolazioni introdotte durante la pandemia.

A livello macro gli occupati sono presenti soprattutto nel settore terziario, più contenuti nel settore secondario (in prevalenza imprese manifatturiere nel territorio genovese) e ancor più bassi nel settore primario, con le principali imprese agricole attive nella provincia di Imperia.

Per quanto riguarda il **numero delle imprese** registrate in Liguria, al 31 dicembre 2021 ne risultavano n. 162.629 e di queste attive n. 136.469, pari a circa il 2,6% del totale nazionale, di cui 70.478 nella Città Metropolitana di Genova e 22.232 nella provincia di Imperia.

Il trend del 2022 evidenzia per la Liguria una diminuzione in ciascuna provincia assai omogenea, mediamente pari a circa il 2% del numero delle imprese, sia registrate che attive, dovuta al rallentamento delle iscrizioni e alla crescita delle cessazioni, in analogia a quanto avvenuto a livello nazionale.

Dal punto di vista “macro” il **settore primario** rappresenta una parte minima dell’economia regionale; infatti la natura montuosa del terreno e le difficoltà d’irrigazione hanno sempre ostacolato, in particolare, l’agricoltura di tutta la Liguria.

Complice anche la maggiore sensibilità verso un’alimentazione sana, tuttavia, è opportuno ricordare l’esistenza della produzione agricola pregiata, avente un peso specifico importante e in continua crescita nell’economia regionale, relativa cioè alle cosiddette “*eccellenze agroalimentari*” tutelate anche dai principali marchi europei; a titolo esemplificativo, il marchio *DOP* (denominazione d’origine protetta) per il “Basilico genovese” e per l’olio extravergine di oliva “Riviera ligure”, il marchio *DOC* (denominazione di origine controllata) assegnato ad alcuni vini regionali e quello *IGP* (indicazione geografica protetta), tra cui la “Focaccia di Recco”. Inoltre data la varietà del territorio ligure molteplici sono i cosiddetti *Presidi Slow Food* a difesa del patrimonio agroalimentare regionale.

Il **settore secondario** è costituito principalmente da cantieri navali e da differenti industrie pesanti strettamente legate alle attività marittime – portuali, da imprese manifatturiere operanti in svariati settori (tra cui alimentare, chimico, farmaceutico, meccanico, siderurgico e tessile) e da numerose imprese artigiane specializzate anche in prodotti tipici del territorio, a titolo di esempio ceramiche e maioliche, oreficeria e filigrana, lavorazione di ardesia e ferro battuto.

Il **settore terziario** costituisce il principale punto di forza per l’economia regionale e, conseguentemente, per quella dei territori di Genova e Imperia in cui risulta occupata la maggior

parte della forza lavoro totale.

Parte trainante di tale settore è il *turismo*, soprattutto con riferimento ai comuni costieri e alla città di Genova anche sotto l'aspetto storico e culturale. Il 2022 è stato un anno particolarmente positivo per il turismo ligure con un'impennata di presenze italiane e, in misura ancor più consistente, di quelle straniere; la crescita rispetto al precedente anno, in particolare ha riguardato il primo semestre, mentre nella restante parte dell'anno il trend, seppur sempre positivo rispetto allo stesso periodo del 2021, ha subito un rallentamento a causa degli effetti del "caro vita", problematica che riguarda gran parte della popolazione mondiale potenzialmente viaggiatrice.

A tal riguardo è noto come il turismo straniero sia particolarmente strategico per la Liguria, in quanto trattasi di visitatori con una tradizionale elevata capacità di spesa in termini di alloggio, trasporti, divertimento, shopping, souvenir e, soprattutto, alimentazione; infatti, il consumo di pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi tipici, per molti turisti rappresenta una forte motivazione del viaggio in Liguria, potendo vantare su specifici primati nella qualità, nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza della propria produzione agroalimentare.

Tra le numerose manifestazioni turistico – culturali che annualmente si svolgono in Liguria, nel 2022 meritano una particolare citazione la XII edizione di Euroflora 2022 (per la seconda volta consecutiva svoltasi nella splendida cornice dei Parchi di Genova Nervi), gli appuntamenti primaverili e autunnali dei "Rolli Days" e la 62esima edizione del Salone Nautico di Genova, eventi visitati da centinaia di migliaia di persone.

Sempre nell'ambito del settore terziario è opportuno un cenno al *commercio* con l'estero che, nei territori di Genova e Imperia, riguarda sia in termini di import che di export soprattutto i prodotti delle attività manifatturiere e, limitatamente per l'area imperiese, rilevante è anche l'export di prodotti agricoli (soprattutto olio) e della pesca.

Nel suo complesso l'**economia ligure** nel 2022 ha continuato a crescere, seppure con un andamento differenziato nei principali comparti, mentre le prospettive a breve termine sono caratterizzate da significativi margini di incertezza legati all'indisponibilità e al conseguente rialzo dei prezzi di alcuni fattori produttivi (in primis quelli energetici) e, ovviamente, all'evoluzione del conflitto bellico in corso in Ucraina.

La produzione industriale in senso stretto è rallentata segnando un incremento marginale, mentre il fatturato, sostenuto anche dalla dinamica dei prezzi, è salito in misura più ampia; le previsioni degli operatori del settore per l'immediato futuro prefigurano una sostanziale stabilità dei volumi

produttivi.

L'espansione dell'attività edilizia è continuata, beneficiando degli interventi di ristrutturazione connessi con le agevolazioni fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo e della prosecuzione dei lavori alle principali opere infrastrutturali ed è proseguito l'aumento delle compravendite immobiliari.

Per quanto attiene il traffico commerciale marittimo, la crescita ha subito un rallentamento a causa dei flussi containerizzati condizionati dalla chiusura di alcuni scali cinesi e dai problemi di congestionamento dei principali porti statunitensi dell'Oceano Pacifico mentre, a livello autostradale, è proseguito l'aumento del "traffico di veicoli pesanti"; il numero di passeggeri in transito nei porti liguri ha evidenziato nette indicazioni di crescita per la ripresa dei viaggi sia in traghetto che in crociera.

Nel settore aereo, lo scalo Cristoforo Colombo di Genova anche nel 2022 ha registrato segnali positivi confermando il trend dello scorso anno per quanto attiene il traffico nazionale tornato ai livelli pre-pandemia, mentre risulta ancora frenata la ripresa dei voli internazionali; complessivamente sono stati recuperati 4 passeggeri su 5 rispetto ai dati ante Covid con buone aspettative per il 2023. Proseguono nel frattempo i lavori avviati a fine 2021 per l'ampliamento del terminal (che si estenderà su 3 piani e 5.500 metri quadrati) le cui nuove aree entreranno in funzione progressivamente fino al completamento dei lavori, atteso ad inizio 2024; inoltre è previsto l'ammodernamento dell'edificio esistente, inaugurato nel 1986, con una completa revisione delle aree, un potenziamento dei servizi (in particolare check-in e controlli di sicurezza), un incremento delle aree commerciali e di ristorazione e un miglioramento dell'esperienza di viaggio dei passeggeri in arrivo e in partenza.

Con riferimento ad altre opere pubbliche, sono proseguiti i lavori per il Terzo valico e il nodo ferroviario di Genova; in connessione con questi interventi, è stato siglato un protocollo d'intesa per attività di riqualificazione urbana tra Comune di Genova, Regione Liguria e Ferrovie dello Stato che prevede un investimento iniziale di circa 90 milioni di euro finanziati dal PNRR; per quanto riguarda i lavori di potenziamento delle infrastrutture portuali, nello scorso mese di ottobre è stata aggiudicata la gara per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova.

In relazione al PNRR e al Piano nazionale per gli investimenti complementari allo stesso (PNC) tra i progetti beneficiari delle maggiori assegnazioni già perfezionate agli enti territoriali liguri si segnalano quelli per il trasporto rapido di massa e per la valorizzazione e messa in sicurezza del territorio.

In **ambito finanziario**, nel 2022, la redditività delle imprese liguri ha continuato a beneficiare del positivo andamento delle citate attività; pur risentendo dell'incremento dei costi dei fattori produttivi (in particolare quelli energetici), la liquidità si è attestata su livelli elevati e i prestiti bancari al settore produttivo hanno subito una decelerazione.

Il credito alle famiglie consumatrici ha continuato a crescere in modo accelerato in analogia al precedente esercizio, in connessione con l'andamento delle transazioni immobiliari e la domanda a fini di consumo.

Le scelte di impiego del risparmio sono rimaste caratterizzate da una preferenza per i prodotti più liquidi, mentre il valore dei titoli a custodia presso il sistema bancario si è ridotto, riflettendo anche il generalizzato ribasso delle quotazioni osservato sui principali mercati finanziari.

In relazione a quanto prima riportato, si ritiene opportuno evidenziare, quale **legame con il “Contesto di riferimento”**, che Fondazione Carige opera sulla base di indirizzi individuati nei programmi pluriennali al fine di rendere più efficace la propria azione e rispondere in maniera organica alle esigenze del territorio; per perseguire la propria missione e per favorire un miglioramento continuo della propria azione, mira inoltre a coinvolgere gli attori locali (pubblici e privati) nella individuazione delle priorità di intervento, nella costruzione di soluzioni efficaci, nonché nel monitoraggio e nella valutazione dei risultati ottenuti, secondo logiche pur sempre ispirate all'autonomia delle proprie scelte e alla imparzialità delle relative decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, ovvero senza svolgere ruoli supplenti o sostitutivi alle Istituzioni a ciò preposte.

Fondazione Carige intende consolidare e arricchire nel tempo le modalità di azione, allineandosi ai nuovi orizzonti strategici che vedono le fondazioni di origine bancaria impegnate a superare la loro funzione prevalentemente erogatoria, per assumere un ruolo di promozione e sostegno progettuali rispetto alle esigenze ed alle opportunità espresse dal territorio; ciò implica un radicamento territoriale e conoscenza profonda delle dinamiche sociali dei territori, ma non solo.

E' oggi necessaria una visione ancora più ampia che ambisca a considerare il territorio non come un sistema chiuso e autoreferenziale, ma come luogo dal quale partire per sperimentare nuove forme di collaborazione tra le fondazioni e fra queste, gli enti locali, le associazioni del terzo settore e quelle aziende che sono disponibili a condividere, nel rispetto dei ruoli, l'idea di responsabilità sociale.

A tal riguardo è utile riportare brevemente le attuali linee strategiche delineate dalla Regione

Liguria per la programmazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo e la conseguente correlazione con l'attività istituzionale della Fondazione. Come noto, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari dell'Unione Europea che si prefigge di contribuire ad uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità, cercando di appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle aree europee e di migliorare il tenore di vita dei cittadini residenti in quelle meno agiate. Ciascuna Regione predispone un proprio programma al fine di renderne operativo l'utilizzo dei fondi europei ad essa destinati. Nel corso del 2022, tenuto conto delle necessità territoriali emerse dal confronto con i propri *stakeholders*, è stato approvato il nuovo programma per l'utilizzo del FESR relativo al periodo 2021-2027, potendo disporre di una dotazione "record" rispetto al passato, ammontante a circa 630 milioni di euro.

Detto programma rappresenta quindi un fondamentale strumento per lo sviluppo regionale, per il miglioramento della competitività e dell'attrattività del territorio, sia con riferimento alle attività produttive, sia in termini di qualità della vita promuovendo la transizione a lungo termine verso un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e dinamico; la dotazione prevista dovrà essere impiegata per il rilancio e lo sviluppo della produttività del territorio, preservando una continuità sostanziale e concettuale con le iniziative attivate in questi ultimi anni a supporto del tessuto economico, in particolare, la nuova programmazione dovrà essere indirizzata lungo i seguenti **tre assi**:

1. *trasformazione economica intelligente e innovativa/ICT;*
2. *sviluppo sostenibile;*
3. *sviluppo dei territori.*

In tale contesto le iniziative promosse dalla Fondazione Carige sono finalizzate al raggiungimento di obiettivi in linea anche con quanto sostenuto dalla Regione Liguria tramite il suddetto FESR, nonché tenuto conto dei risvolti legati al citato PNRR.

Si ricorda inoltre che la Fondazione integra la propria programmazione con quanto espresso e condiviso con l'adozione dell'Agenda globale delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015, e dei relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). La situazione, prima emergenziale e poi di iniziale ripresa, dovuta al perdurare almeno parzialmente del Covid, oltre alla crisi causata dalla guerra russo-ucraina, conferma nuovamente la necessità di una visione unitaria in grado di elaborare ed implementare una strategia appropriata per uno sviluppo economico, sociale e ambientale attento alle interdipendenze dei diversi aspetti e

orientato, in particolar modo, alla sostenibilità, confermando dunque la validità della scelta degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile quali riferimenti per l'azione della Fondazione. Tale linea di intervento era stata anticipata già nel 2019, in occasione della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa "Liguria 2030 – Insieme verso i Global Goals", quale segno della volontà di portare il proprio contributo nella co-progettazione e realizzazione di azioni finalizzate a promuovere il radicamento dei 17 Obiettivi di Agenda 2030 sui territori di propria competenza e a monitorarne l'attuazione, diventando contestualmente componente del "Tavolo multistakeholder 17" istituito al fine di promuovere e diffondere gli impegni presi con la firma del suddetto protocollo.

IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria sono sorte agli inizi degli anni '90 a seguito dei processi di trasformazione istituzionale che hanno interessato Casse di Risparmio, Banche del Monte ed Istituti di Credito di Diritto Pubblico.

Inizialmente la normativa sulle fondazioni era disciplinata dalle esigue norme contenute nel D. Lgs. n. 356/90, attuativo della legge delega n. 218/90 (c.d. "Legge Amato"), tra le quali l'obbligo di mantenere il controllo delle società conferitarie da parte della relativa azienda bancaria. Tale obbligo è stato eliminato con l'approvazione della Legge 30 luglio 1994 n. 474, che ha introdotto incentivi fiscali per la dismissione delle partecipazioni detenute dalle fondazioni.

Successivamente, con il D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, attuativo della legge delega 23 dicembre 1998 n. 461 (c.d. "Legge Ciampi"), sono stati creati i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato con la "Legge Amato" e si è realizzata una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni. Infatti, per effetto della Legge n. 461/98, le fondazioni sono state definite persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale. Tale previsione è stata peraltro confermata dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 300 del 24 settembre 2003.

Con la già citata "Legge Ciampi", inoltre, l'iniziale obbligo di detenere la maggioranza del capitale sociale delle banche conferitarie è stato sostituito da un obbligo opposto: la perdita del controllo delle banche stesse da parte delle fondazioni.

Stante il quadro normativo sopra esposto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, con l'approvazione - in data 8/8/2000, perfezionata il 23/10/2000 da parte del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - dello Statuto allora vigente, conforme al disposto della L. 461/1998 e del D. Lgs. 153/1999, ha assunto la natura di persona giuridica di diritto privato e svolge a tutt'oggi la sua attività senza fini di lucro, in piena autonomia statutaria e gestionale.

La suddetta Legge 461/98 ha subito profonde modificazioni a seguito dell'approvazione della

Legge 28 dicembre 2001, n. 448. Con tale intervento il legislatore ha, da un lato, previsto la presenza prevalente degli enti territoriali nell'organo di indirizzo e, dall'altro, ha assegnato alle fondazioni nuovi settori di intervento, propri di soggetti istituzionali.

Sulla questione è intervenuta la Corte Costituzionale che, con le sentenze nn. 300 e 301 del 24 settembre 2003, oltre a sancire definitivamente la natura privata delle fondazioni, ha stabilito che l'organo di indirizzo deve essere composto da una prevalente e qualificata rappresentanza di enti, pubblici e privati, espressivi della realtà locale.

Per incentivare la perdita del controllo era stato introdotto un regime di neutralità fiscale delle plusvalenze realizzate nella dismissione la cui durata temporale è scaduta il 31 dicembre 2005.

Tra i successivi interventi del Legislatore, rilevante è l'articolo 52 del Decreto Legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, che ribadisce il ruolo di Autorità di Vigilanza delle fondazioni bancarie al Ministero dell'Economia e delle Finanze, indipendentemente dalla circostanza che le fondazioni controllino direttamente o indirettamente società bancarie o partecipino al controllo di esse tramite patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati.

Nel processo di progressivo consolidamento del proprio ruolo e della propria azione, inoltre, nel corso dell'anno 2012 le fondazioni di origine bancaria hanno deciso di adottare un codice di autodisciplina, denominato "Carta delle Fondazioni", che costituisce un documento guida in grado di consentire alle stesse di attuare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della *governance* e *accountability*, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio; ciascuna fondazione può ispirarsi a detto documento, nel rispetto della propria piena autonomia.

Con la sottoscrizione in data 22 aprile 2015 del Protocollo d'intesa Acri – Mef, si è compiuto un ulteriore importante passo nel processo di autoriforma delle fondazioni di origine bancaria che, in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario, devono esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore. Con la definizione del Protocollo si è pertanto definito un percorso che, partito con la Carta delle Fondazioni, ha aperto una nuova fase per le fondazioni, il cui ruolo di enti non profit si rafforza e si riafferma valorizzando la natura giuridica privata delle stesse, portando così a compimento i principi della "Legge Ciampi".

Lo Statuto della Fondazione, nella vigente versione approvata dal M.E.F., stabilisce scopi e attività dell'Ente, definisce ruoli e responsabilità dei singoli Organi e il suo contenuto è opportunamente integrato dai Regolamenti per l'Attività Istituzionale, per la Gestione del Patrimonio e per le Nomine dei Componenti gli Organi, documenti tutti consultabili nel proprio sito istituzionale.

L'attività erogativa della Fondazione è disciplinata dall'apposito suddetto Regolamento e dai Documenti programmatici previsionali annuali e pluriennali, elaborati allo scopo di disciplinare e indirizzare l'attività in modo da garantire l'imparzialità e la trasparenza nelle scelte e il migliore perseguimento degli scopi statutari, tra l'altro, con il massimo vantaggio per la collettività.

Merita quale ultima citazione del presente paragrafo l'approvazione della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) che nello specifico ha previsto una misura agevolativa, concessa al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit, secondo cui a decorrere dal 1° gennaio 2021, le imposte dovute all'erario sui dividendi imponibili I.R.E.S. a carico degli enti non profit, tra cui le fondazioni di origine bancaria, sono state ridotte nella misura del 50%; tale legge specifica che il conseguente minor importo fiscale sia comunque accantonato, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato alla propria attività istituzionale. Anche per Fondazione Carige, pertanto, ne consegue in concreto il beneficio di uno specifico risparmio d'imposta da utilizzarsi attraverso un apposito fondo destinato all'attività istituzionale in senso proprio, opportunamente evidenziato anche nella Nota integrativa del presente documento.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

In un'ottica di consolidamento della linea intrapresa negli scorsi esercizi, volta al graduale rafforzamento dell'attività istituzionale, il Documento Programmatico Previsionale per il 2022 ha previsto lo stanziamento di risorse per complessivi € 1.750.000, per progetti da realizzare prevalentemente nei territori della Città Metropolitana di Genova e della Provincia di Imperia.

Al fine di perseguire gli obiettivi istituzionali la Fondazione ha operato secondo logiche ispirate all'autonomia delle scelte e alla imparzialità delle decisioni, nel rispetto del già citato principio costituzionale di sussidiarietà; attraverso periodici contatti con le rappresentanze dei territori di appartenenza, la Fondazione ha individuato i bisogni prioritari e le modalità di intervento finalizzate a rispondere nel modo più adeguato e trasparente alle necessità individuate, con contestuale ottimizzazione delle risorse; nella veste di soggetto erogatore, la Fondazione ha fatto ricorso, tra l'altro, allo strumento del "Bando".

Si evidenzia che, sempre dal punto di vista istituzionale la Fondazione, nell'esercizio 2022, ha proseguito l'attività di messa a disposizione di alcuni immobili di proprietà in regime di comodato gratuito ad Enti ed Associazioni che perseguono fini di natura sociale, precisando che dalla gestione di tali immobili e della Sede, per la quota riferibile all'attività istituzionale, nell'esercizio sono stati sostenuti costi, in linea con il recente passato, per circa € 400.000, comprensivi delle quote di ammortamento e delle spese di manutenzione sostenute sugli stessi immobili.

La Fondazione ha, inoltre, aderito alla "Consulta delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria" (già Associazione delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte), la cui operatività ha preso avvio dal 1° gennaio 2022, con l'obiettivo di promuovere e realizzare iniziative congiunte, studiare e armonizzare l'attività svolta dalle singole fondazioni e favorirne il confronto su tematiche di interesse comune.

Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva "Sezione" riguardante il quadro generale, i profili quantitativi e il processo erogativo dell'attività istituzionale della Fondazione.

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

Gli organi statutari

Nel premettere che le cariche degli Organi statutari, ad eccezione del Segretario generale, non possono essere ricoperte per più di due mandati consecutivi, indipendentemente dall'Organo di appartenenza (non computando il mandato eventualmente espletato per una durata inferiore alla metà del tempo statutariamente previsto), il vigente Statuto prevede i seguenti Organi:

- Consiglio di indirizzo: è statutariamente composto da 13 membri con durata della carica di 4 anni a decorrere dalla data di insediamento. Tutti i Consiglieri decadono con l'approvazione del quarto bilancio relativo al loro mandato. Le competenze di questo Organo sono riportate nell'art. 16 dello Statuto, documento visionabile nel sito web della Fondazione. L'attuale Consiglio di indirizzo è stato rinnovato nel corso dell'esercizio 2020.
- Consiglio di amministrazione: è formato da 5 componenti, compreso il Presidente che ne fa parte di diritto e lo presiede, con durata della carica e scadenza uguali alle tempistiche del Consiglio di indirizzo. Le competenze di questo organo statutario sono riportate nell'art. 25 dello Statuto, presente nel sito web della Fondazione.
- Collegio sindacale: è l'organo di controllo della Fondazione, formato da 3 componenti effettivi e 2 supplenti. I Sindaci durano in carica 3 anni a partire dalla data di insediamento. Si rimanda anche in questo caso allo Statuto della Fondazione (art. 27) per quanto concerne le competenze in capo a tale organo di controllo. L'attuale Collegio sindacale è stato nominato nel corso dell'esercizio 2022.
- Presidente: è nominato dal Consiglio di indirizzo, anche tra soggetti non componenti il Consiglio stesso. Presiede il Consiglio di indirizzo senza diritto di voto e il Consiglio di amministrazione; ha la rappresentanza legale della Fondazione, svolge compiti di impulso, di coordinamento e cura dell'ordinato svolgimento dei lavori degli organi da lui presieduti, nonché di vigilanza sull'esecuzione delle deliberazioni assunte dagli stessi organi.
- Segretario generale: è a capo degli uffici e del personale della Fondazione, dei quali si avvale

per lo svolgimento delle sue funzioni che sono regolate dall'art. 28 dello Statuto.

La durata della carica è determinata dal Consiglio di amministrazione che lo nomina, scegliendolo tra persone di elevata qualificazione professionale con competenza specifica nel campo gestionale ed amministrativo e in possesso di titoli professionali e comprovate esperienze attinenti la carica. Il Segretario generale partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di indirizzo e di amministrazione.

La struttura operativa

Il Segretario generale è a capo della struttura che sovrintende. A fine esercizio 2022 la struttura a servizio esclusivo della Fondazione risultava composta da n. 4 unità in rapporto diretto di dipendenza (di queste n. 1 in part – time).

I principali processi di governo e di gestione

In generale, al fine di rendere più efficace la propria azione e sovvenire in maniera organica alle esigenze del territorio, la Fondazione opera sulla base di indirizzi individuati nei propri documenti di programmazione.

L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del paragrafo 9 del Modello di organizzazione, gestione e controllo, dall'esercizio 2014 è operativo l'Organismo di Vigilanza, i cui membri attualmente in carica sono stati rinnovati nel 2020 con scadenza dell'incarico in data 10/4/2023; alle riunioni partecipa anche il Segretario generale della Fondazione. Nel 2022 l'Organismo di Vigilanza ha svolto pienamente la propria attività, riunendosi cinque volte. Tale Organo presenta la propria relazione annuale al Consiglio di amministrazione.

Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati

Nel corso del 2018 la Fondazione ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo per l'attuazione e il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016 denominato "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (G.D.P.R.) nominando il Responsabile della Protezione dei Dati (cosiddetto DPO), tuttora in carica.

A tal riguardo si precisa che il sistema di videosorveglianza, adottato dalla Fondazione a tutela del patrimonio artistico presente nella propria Sede, è adeguato e rispettoso della citata normativa G.D.P.R. nonché dello Statuto dei lavoratori.

Sicurezza sul lavoro

Riguardo a questa tematica la Fondazione mantiene costantemente in atto tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori (D. Lgs. n. 81/2008); nel corso dell'esercizio 2020, in particolare ed in ossequio alle disposizioni emanate per fronteggiare l'emergenza sanitaria, si era tempestivamente provveduto alla messa in sicurezza degli ambienti di lavoro adottando il documento redatto con l'assistenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione (RSPP) e del Medico Competente, denominato "*Linee guida comportamenti Covid – 19 presso Sede Fondazione Carige Palazzo Carcassi*"; detto documento è aggiornato, tempo per tempo, in base all'evoluzione della situazione emergenziale nazionale o locale.

Contributi da amministrazioni pubbliche o soggetti equiparati – Adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità

L'articolo 35 del D.L. 34/2019 (c.d. Decreto Crescita) ha modificato la disciplina in materia di obblighi informativi delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, riformulando la disciplina delle erogazioni pubbliche circa le disposizioni e l'ambito applicativo (soggettivo e oggettivo) della norma. Ciò premesso si precisa che nel corso dell'esercizio 2022 la Fondazione non ha ricevuto sovvenzioni, contributi o corrispettivi per incarichi retribuiti, e comunque vantaggi economici di qualunque genere per un importo complessivo superiore ad € 10.000 da parte di amministrazioni pubbliche o soggetti a questi equiparati.

Nel ricordare che in tema di trasparenza l'articolo 11 del Protocollo sottoscritto nel 2015 da ACRI e MEF dispone, tra l'altro, che siano resi pubblici sul proprio sito istituzionale gli appalti affidati per importi superiori ad € 50.000, si sottolinea che nell'esercizio 2022 la Fondazione non ha effettuato delibere riconducibili a detta casistica.

LA PARTECIPAZIONE BANCARIA

Come già riportato in precedenza Banca Carige S.p.A. nacque nel dicembre 1991 nell’ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla “Riforma Amato” al fine di proseguire l’attività esercitata dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, seppur limitatamente all’ambito bancario.

Dopo oltre tre decenni in cui Banca Carige S.p.A. è stata “capogruppo” dell’omonimo gruppo presente nel territorio nazionale, nell’esercizio 2022 è stato concluso l’iter di integrale acquisizione della stessa da parte di BPER Banca S.p.A., attuale terzo gruppo bancario italiano per raccolta globale e numero di sportelli, con più di 5 milioni di clienti.

Per quanto concerne il dettaglio dei valori di bilancio e/o altre informazioni attinenti la Banca conferitaria si rimanda a quanto evidenziato nella “*Relazione sulla gestione*” e nella “*Nota integrativa*”.

SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

IL QUADRO GENERALE - PROFILI QUANTITATIVI

Nell'esercizio 2022 la Fondazione ha continuato ad operare nella direzione di consolidamento della linea intrapresa nel recente passato, volta al graduale rafforzamento dell'attività istituzionale; a tal fine il Documento programmatico previsionale 2022, deliberato in autunno 2021, ha tenuto in considerazione le indicazioni già espresse nella più ampia programmazione triennale (2021- 2023), confermando la strategia circa l'individuazione dei settori di intervento, le finalità da perseguire, le priorità, gli strumenti e le linee generali della gestione patrimoniale. Inoltre detto documento è stato adeguato e aggiornato in coerenza alle evidenti conseguenze negative causate dalla pandemia con i noti effetti tuttora in essere.

Per ciò che attiene la determinazione dell'importo da destinare all'attività erogativa dell'esercizio, fissato in complessivi € 1.750.000, si è altresì tenuto conto del positivo effetto derivante dall'applicabilità della citata misura agevolativa introdotta dalla "legge di bilancio 2021" in tema di tassazione dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali.

Premesso quanto sopra, segue elenco completo delle iniziative deliberate nel corso dell'esercizio 2022, suddivise per settore di intervento.

Arte, attività e beni culturali

- € 43.920 per la realizzazione del progetto proprio, in collaborazione con Fondazione de Ferrari di Genova, "Genova: Addio '900", "docuserie" televisiva trasmessa da Primocanale;
- € 35.000 a favore della Confraternita di San Pietro Apostolo di Imperia, per il restauro e risanamento conservativo della facciata dell'Oratorio sito in località Parasio;
- € 35.000 complessivi per la realizzazione, in collaborazione con Banca Carige, delle Mostre "Genova Pittrice" e "Rubens & Bacco. In vino veritas" organizzate nella Sede della Fondazione Carige, Palazzo Doria Carcassi;
- € 21.500 complessivi a favore del Comune di Genova per i due seguenti progetti:
 - realizzazione, nell'ambito di "20x20 Eventi 2020, di un catalogo e di una mostra;

- completamento del plastico multisensoriale di Strada Nuova, conservato presso la Sala Didattica di Palazzo Rosso, realizzato a sostegno dei visitatori non vedenti, ipovedenti, non udenti e ipoudenti;
- € 20.000 a favore della Fondazione Teatro Sociale di Camogli (GE), per interventi di ampliamento dell'attrezzatura audio, video e luci dell'omonimo teatro;
- € 20.000 a favore della Basilica di Santa Maria delle Vigne di Genova, a completamento del restauro del monumentale organo Cav. Giovanni Tamburini presso l'omonima basilica;
- € 10.000 a favore della Parrocchia San Michele Arcangelo di Imperia, frazione Borgo d'Oneglia, per il restauro del Polittico di Francesco Brea 1551 Madonna con Bambino e Santi;
- € 10.000 a favore dell'Associazione Culturale Valle Christi Onlus di Rapallo (GE), per la realizzazione del "Festival internazionale di Valle Christi" edizione 2022;
- € 10.000 a favore dell'Associazione Gezmataz di Genova, per la realizzazione del "Gezmataz Festival & Workshop" edizione 2022;
- € 10.000 a favore dell'Associazione Rapallo Musica di Rapallo (GE), per la realizzazione della prima edizione del Festival Organistico Internazionale "Arte e musica nelle chiese della Superba";
- € 10.000 a favore di Kalatà impresa sociale di Mondovì (CN), per il progetto "La Basilica di Santa Maria delle Vigne: da bene culturale ad attrattore turistico per il quartiere";
- € 9.800 a favore del Circolo Culturale Fondazione Amon APS di Genova, per la realizzazione dell'edizione 2022 dell'evento "Notte di San Giovanni";
- € 8.990 a favore dell'Associazione Palazzo Lomellino di Strada Nuova Onlus di Genova, per l'esposizione "Domenico Parodi. L'Arcadia in Giardino";
- € 7.000 a favore dell'Associazione Musicartemia di Viareggio (LU) dell'edizione 2022 dell'evento culturale "FestiValdelMaro" in programma nel comune di Borgomaro (IM);
- € 6.300 a favore dell'Associazione Il Bosco in Ascolto di Camogli (GE), per la realizzazione del progetto "Suoni in Cammino – d'acqua e di luce";

- € 5.730 complessivi a favore dell'APS Art Commission di Genova, per la realizzazione della XV edizione di “Segrete tracce di memoria” e dell'evento biennale “Le Latitudini dell'Arte – Svezia e Italia”;
- € 5.000 a favore del Civico Museo Biblioteca dell'Attore del Teatro Stabile di Genova, per la realizzazione della mostra organizzata in occasione del bicentenario della nascita di “Adelaide Ristori”;
- € 5.000 a favore dell'Associazione Culturale 28 dicembre di Genova, per la realizzazione della mostra internazionale del cinema di Genova “Flight” edizione 2022;
- € 4.000 a favore della Società Dante Alighieri – Comitato di Genova, per l'evento culturale “I grandi poeti italiani del '900”;
- € 3.000 a favore del Comitato di San Maurizio di Imperia, per la realizzazione dell'edizione 2022 del “Festival della Cultura Mediterranea”;
- € 3.000 a favore della Diocesi di Albenga – Imperia, per la pubblicazione del “Sacro e Vago Giardello”;
- € 2.960 a favore dell'Associazione Nardini di Sanremo (IM) per la realizzazione dell'edizione 2022 dell'evento “Concerti sul lago”;
- € 2.000 a favore dell'Associazione Wafb New Era di Imperia, per la realizzazione della rassegna culturale “Imperia, Stand Up!”.

Educazione, istruzione e formazione

- € 75.000 complessivi a favore del Comune di Genova per la realizzazione dei due seguenti progetti:
 - “Percorso multisensoriale nella via Aurea dei Genovesi” finalizzato alla fruizione facilitata, grazie all'utilizzo di tecnologie digitali, del plastico di Strada Nuova conservato presso la Sala Didattica di Palazzo Rosso ;
 - Seconda edizione del “Genoa Entrepreneurship School: follow up”, finalizzato al miglioramento della capacità di risposta della città agli stimoli e bisogni dei giovani;
- € 39.693 a favore dell'ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio di Roma, quota 2022 relativa all'adesione al “Fondo per la Repubblica Digitale” istituito in via sperimentale per il quinquennio 2022 – 2026;

- € 15.000 a favore della Società Canottieri Sampierdarenesi di Genova, per l'acquisto di nuove attrezzature sportive e di un pulmino per l'attività di canottaggio dei ragazzi del Punto Luce "Save the Children";
- € 10.000 a favore della GOG Giovine Orchestra genovese Onlus di Genova, per la realizzazione del progetto "Il Suono, la musica, l'emozione – la GOG per i giovani";
- € 10.000 a favore di Anci Liguria di Genova, per la realizzazione del progetto "In Divenire – Bando UPI Azione ProvincEgiovani";
- € 10.000 a favore della Società Canottieri Genovesi Elpis ASD di Genova, per la realizzazione del volume celebrativo "Canottieri Genovesi Elpis: 120 anni di gloria, passione e speranza";
- € 4.000 a favore dell'Istituto Italiano di Bioetica di Genova, per la realizzazione del Festival di Bioetica 2022 "La Responsabilità: Uomo, Ambiente, Animali";
- € 3.000 a favore dell'Istituto I.L.S.R.E.C. di Genova, per la realizzazione del convegno "75° della Costituzione. Scuola e Costituzione. Raccontare i diritti e i doveri per costruire la democrazia";
- € 750 a favore della Scuola e banda musicale di Prà Carlo Colombi di Genova, per la realizzazione del progetto "Musica per tutti", finalizzato al miglioramento di alcuni deficit cognitivi, attraverso l'applicazione nel campo musicale.

Ricerca scientifica e tecnologica

- € 126.921 complessivi, comprese le risorse destinate all'attività di valutazione dei progetti, nell'ambito dei bandi "Assegni di ricerca" in area scientifica e in area umanistica a favore dei sotto indicati beneficiari, bandi con i quali la Fondazione, allo scopo di favorire la formazione di giovani ricercatori presso l'Università degli Studi di Genova, ha deliberato la messa a disposizione di n. 5 assegni di ricerca di fascia 1, dell'importo di € 23.891 cadauno, con durata annuale, per realizzare programmi di ricerca presso i Dipartimenti del citato Ateneo:
 - Dipartimento di Giurisprudenza (DIGI), per la realizzazione del progetto di ricerca "La digitalizzazione delle dichiarazioni non finanziarie: un percorso per il bilancio di sostenibilità delle PMI del territorio ligure";

- Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS), per la realizzazione del progetto di ricerca “Interrelazioni artistiche tra contesto genovese e centri europei negli anni Settanta: percorsi internazionali e costruzione di memorie storiche”;
- Dipartimento di Matematica (DIMA), per la realizzazione del progetto di ricerca “The geometry of fundamental interactions: from quantum space to quantum space-time”;
- Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Diagnostiche Integrate (DISC), per la realizzazione del progetto di ricerca “Vantaggi dell’utilizzo della chirurgia robotica nelle patologie oncologiche addominali”;
- Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale (DICCA) per la realizzazione del progetto di ricerca “Strategie integrate di monitoraggio strumentale e modelli numerici per la valutazione della sicurezza sismica di edifici a carattere monumentale e strategico”;
- € 6.500 a favore dell’Associazione Festival dello Spazio di Busalla (GE), per la realizzazione dell’edizione 2022 del “Festival dello Spazio”;
- € 5.000 a favore dell’Accademia Ligure di Scienze e Lettere di Genova, per la realizzazione del progetto “Incontri sull’energia per il futuro: il percorso della transizione ecologica”.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

- € 210.000 a favore dell’Istituto Giannina Gaslini di Genova, stanziamento deliberato quale integrazione dell’attività erogativa della Fondazione per l’esercizio 2021, a sostegno del Piano Strategico 2021-2025 dell’Ente, anche con attenzione all’emergenza umanitaria originata dall’invasione russa dell’Ucraina;
- € 50.000 a favore dell’Azienda Sanitaria n. 1 Imperiese della Regione Liguria, stanziamento deliberato quale integrazione dell’attività erogativa della Fondazione per l’esercizio 2021, per l’acquisto di strumenti elettromedicali da utilizzarsi nel Reparto di Pediatrica-Neonatologia del Presidio Unico Ospedaliero della ASL 1 Imperiese;
- € 7.000 a favore della Fondazione Rava N.P.H. Italia Onlus di Milano, a sostegno del progetto “In Farmacia per i bambini 2022 – Contro la Povertà a Infantile” realizzato nel territorio genovese;

- € 3.000 a favore della Fondazione Orengo – Demora Onlus di Borgomaro (IM) per la realizzazione del progetto “La Camera degli Abbracci”.

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- € 237.000 complessivi a favore del Comune di Genova per la realizzazione dei tre seguenti progetti:
 - “Blue Square 2023”, inserito nella cornice “Ocean Race”, finalizzato ad amplificare il dibattito territoriale intorno ai temi di innovazione e sostenibilità;
 - “I costumi di Adelaide Ristori”, mostra realizzata nell’ambito degli eventi e iniziative di celebrazione del bicentenario della nascita dell’attrice teatrale;
 - “I magnifici tappeti Sanguszko”, capolavori dalla Persia del XVI secolo;
- € 105.000 complessivi a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Genova, per la partecipazione al progetto “Sportello di Sostegno alla Competitività delle imprese” e per la “Campagna di comunicazione 2022 a sostegno delle attività economiche locali”;
- € 53.000 a favore dell’Assonautica di Imperia, per la realizzazione dell’edizione 2022 di “Vele d’epoca – Sailing Week”;
- € 30.000 a favore del Comune di Imperia, per la realizzazione dell’evento “Air Week – Frece Tricolori 2022”;
- € 25.000 a favore dell’Automobile Club del Ponente Ligure di Imperia, per la realizzazione della manifestazione automobilistica “Rally Sanremo Storico”, ed. 2022;
- € 20.000 a favore dell’Istituto scolastico G. Ruffini di Imperia, quale prima delle tre tranche per la realizzazione del progetto “Oliveto Sperimentale della Garbella”;
- € 10.000 a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Riviera di Liguria, per la realizzazione dell’edizione 2022 “OliOliva Festa dell’Olio Nuovo”;
- € 10.000 a favore della Fondazione E. Garrone di Genova, per la realizzazione del “Progetto Appennino”;
- € 6.000 a favore del Comune di Pompeiana (IM) per la sistemazione dell’area giochi comunale;

- € 4.500 relativi al rinnovo dell'adesione per l'anno 2022 al "Forum Finanza Sostenibile";
- € 4.000 relativi al rinnovo dell'adesione per l'anno 2022 all'Associazione "Filierafutura" operante in ambito agroalimentare.

Volontariato, filantropia e beneficenza

- € 99.900 complessivi con riferimento al Bando "*RECREATE - per azioni volte alla promozione del RECupero, della distRibuzione e dell'Educazione AlimenTarE*" – Città Metropolitana di Genova, finalizzato alla promozione e valorizzazione di un modello per la realizzazione di presidi dedicati alla distribuzione di generi alimentari a persone e famiglie in difficoltà economica, tenendo anche in considerazione coloro che presentano problemi di mobilità. I vincitori del Bando sono i seguenti:
 - Banco Alimentare della Liguria ODV di Genova, € 25.000 per la realizzazione del progetto "Good Food: lotta alla povertà alimentare e allo spreco sul territorio di Genova";
 - La Bottega Solidale SCS ARL di Genova, € 25.000 per la realizzazione del progetto "Un Piatto Sano e Giusto per Tutti";
 - Valori Alpini APS di Genova, € 25.000 per la realizzazione del progetto "Dalle Alpi al Mare";
 - Il Cesto Cooperativa Sociale di Genova, € 24.900 per la realizzazione del progetto "L'Emporio al Centro";
- € 77.643 a favore dell'ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio di Roma, quota 2022 relativa all'adesione al "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" per il triennio 2022-2024;
- € 50.000 a favore della Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso Onlus di Genova, per la realizzazione del progetto "Prestiti alle famiglie";
- € 45.700 complessivi con riferimento al "*RECREATE - per azioni volte alla promozione del RECupero, della distRibuzione e dell'Educazione AlimenTarE*" – Provincia di Imperia, finalizzato alla promozione e valorizzazione di un modello per la realizzazione di presidi dedicati alla distribuzione di generi alimentari a persone e famiglie in difficoltà economica, tenendo anche in considerazione coloro che presentano problemi di mobilità. I vincitori del Bando sono i seguenti:

- Società Cooperativa Sociale Diana Onlus di Imperia, € 24.450 per la realizzazione del progetto “InFormaFood”;
- Comune di Imperia, € 21.250 per la realizzazione del progetto “Tutti a tavola! Però ... la stessa”;
- € 39.165 complessivi a favore della Fondazione Con il Sud, quota di contribuzione per le annualità 2021 e 2022 in merito al rinnovo del sostegno quinquennale 2021 – 2025 da parte delle FOB;
- € 30.000 a favore della Regione Liguria, per la realizzazione del progetto “C.L.I.B.A.S. – Centri Liguri Informativi per il Benessere Ambientale e Sociale delle persone disabili e/o fragili e dei loro familiari”;
- € 20.000 a favore dell’ODV Caritas Intemelina di Ventimiglia (IM), per la realizzazione del progetto “Camminiamo insieme Sostegno per anziani, invalidi, nuclei con minori in condizioni di difficoltà economica ed esistenziale”;
- € 10.000 a favore della Comunità di Sant’Egidio Liguria ODV di Genova, a sostegno della realizzazione del “Pranzo di Natale 2022 di Sant’Egidio”;
- € 9.000 a favore dell’Associazione La Giraffa a Rotelle di Imperia, per l’acquisto di un gioco multifunzionale da destinare al Parco giochi sensoriale “Il Parchetto della Giraffa”;
- € 5.000 a favore dell’Associazione A Piccoli Passi di Imperia per la realizzazione del progetto “Insieme si può”;
- € 4.000 a favore del Comune di S. Stefano al Mare (IM), per la realizzazione del progetto “Sportello di ascolto comunale”;
- € 4.000 a favore della Croce Rossa Italiana – Comitato di Imperia, per la realizzazione del progetto “Recupero Socialità degli Anziani”;
- € 500 a favore della Scuola e banda musicale di Prà Carlo Colombi di Genova, per la realizzazione del progetto “Musica per tutti”, volto ad aiutare soggetti con disabilità e/o contesti sociali problematici ad avvicinarsi allo studio della musica.

Nel corso del 2022, inoltre, è stato deliberato l’importo di € 26.690 a favore della Consulta Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria quale quota di contribuzione per l’attività dell’Ente dell’esercizio in questione.

DETTAGLI DELLE EROGAZIONI DELIBERATE

Di seguito due schemi riepilogativi di quanto sin qui esposto evidenzianti la suddivisione per “settori” delle erogazioni deliberate nel 2022, con indicazione a parte di quanto assegnato al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato, e l’equiparazione di tali importi con il D.P.P. 2022:

	Totali	Con utilizzo dei fondi per le erogazioni	A carico del conto economico dell'esercizio	Con utilizzo del fondo reintroiti	FUN
EROGAZIONI DELIBERATE NELL'ESERCIZIO E FUN	1.898.168	1.790.162	-	-	108.006
a) nei settori rilevanti	1.493.472	1.493.472	-	-	-
- arte, attività e beni culturali	288.200	288.200	-	-	-
- educazione, istruzione e formazione	167.443	167.443	-	-	-
- ricerca scientifica e tecnologica	138.421	138.421	-	-	-
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale	504.500	504.500	-	-	-
- volontariato, filantropia e beneficenza	394.908	394.908	-	-	-
b) negli altri settori statutari	270.000	270.000	-	-	-
- salute pubblica, medicina preventiva e riab.	270.000	270.000	-	-	-
c) Consulta FOB Piemonte e Liguria	26.690	26.690	-	-	-
d) fondo unico nazionale per il volontariato (FUN)	108.006	-	-	-	108.006

	DPP 2022	Altro	TOTALE
Erogazioni deliberate nell'esercizio e FUN	1.201.918	696.250	1.898.168
- di cui singoli contributi	994.204	406.101	
- di cui Bandi emessi nel 2022	207.714	-	
- di cui Bandi emessi in precedenti esercizi	-	182.143	
- di cui FUN	-	108.006	
Progetti specifici in fase di definizione al 31/12/2022	433.165		
Residuo da definire	114.917		
TOTALE	1.750.000		

Si ricorda, a tal riguardo, che l’importo complessivo delle Erogazioni deliberate nell’esercizio 2021 ammontava a € 1.931.384, comprensivi di € 491.880 a favore del “FUN”.

Nel corso dell’esercizio 2022, sulla base delle linee di indirizzo definite dai competenti organi, è proseguita inoltre l’attività di selezione e di revisione dei debiti per erogazioni, con l’iscrizione di ulteriori partite debitorie non più sussistenti al "Fondo reintroiti da erogazioni", nonché degli importi oggetto di restituzione da parte di beneficiari di contributi per effetto del mancato utilizzo parziale o totale degli stessi; l'accantonamento complessivo a tale fondo relativo all’esercizio in oggetto è risultato di € 10.749.

IL PROCESSO EROGATIVO

Valutazione ex ante, selezione e deliberazione

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori di intervento periodicamente individuati dall'Organo di indirizzo nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, culturale ed economica delle iniziative.

Ciò premesso le richieste di contributo, sia dirette che nell'ambito di bandi, devono avvenire unicamente attraverso la procedura on line "R.O.L." (richieste on line); tale strumento consente da un lato di ridurre l'attività manuale di presa in carico e successiva istruttoria delle pratiche da parte degli uffici grazie ad una gestione informatica delle richieste di contributo, dall'altro lato permette di richiedere a tutti i proponenti le stesse informazioni, con una compilazione guidata, arricchita e perfezionata rispetto alle precedenti versioni cartacee, tale da porre tutti i richiedenti in una condizione iniziale di assoluta equità e concedendo alla Fondazione di raccogliere tutte le informazioni ritenute necessarie sul richiedente e sul progetto da finanziare.

L'attività istruttoria concernente la verifica degli aspetti formali della richiesta e della rispondenza ai requisiti fissati dalla Fondazione e la conseguente selezione delle richieste tiene conto, in particolare:

- delle caratteristiche dei soggetti proponenti;
- della coerenza interna del progetto, con riguardo ai mezzi in relazione agli obiettivi perseguiti;
- dell'esistenza di altri finanziamenti e della loro consistenza;
- degli indicatori esposti per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di competenza della Fondazione;
- della completezza della documentazione fornita in ordine al piano finanziario e al grado di specifica fattibilità;
- della non sostitutività rispetto all'intervento pubblico, tenendo conto delle situazioni di contesto.

Per le singole iniziative presentate al di fuori dei Bandi nel 2022, le specifiche "linee guida" seguite riguardano progetti di prospettiva capaci di diventare motore di crescita per i territori di

riferimento e che vedano tra gli attori la presenza di enti istituzionali e/o primarie realtà locali, con ricaduta esclusiva dei benefici sulle aree di Genova e Imperia. Di massima non sono prese in esame richieste di contributo che non siano in grado di generare benefici per ampie fasce della “Comunità di riferimento”; inoltre, possono essere oggetto di valutazione proposte che provengano dagli “stakeholders” per ragioni eccezionali e per particolari necessità, interventi di carattere umanitario/sociale legati a eventi o situazioni particolari ed iniziative a carattere benefico promosse o co-promosse dalla Fondazione in collaborazione con altre Fondazioni, Enti, Associazioni e altri soggetti pubblici e/o privati.

Per quanto riguarda la valutazione delle iniziative vengono utilizzati metodi e parametri, desunti dagli obiettivi, dalle linee di operatività e priorità degli interventi, nonché dal sistema dei valori di riferimento e con un’attenta valutazione dei costi in relazione ai benefici attesi, ispirati a principi di imparzialità, comparazione e trasparenza.

Nella scelta dei progetti da finanziare, il Consiglio di amministrazione privilegia, di norma, quelli:

- caratterizzati da un adeguato grado di innovatività in termini di risposta al bisogno, di modalità organizzative o di impiego delle risorse;
- capaci di proseguire l’azione attraverso la generazione diretta di risorse, l’attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell’iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati;
- in grado di mobilitare altre risorse (co-finanziamento) sia provenienti da altri soggetti finanziatori, che da autofinanziamento;
- rispondenti ad eventuali specifiche linee guida adottate dal C.d.A. annualmente.

Monitoraggio e valutazione ex post dei progetti finanziati

Con riferimento all’articolo 11, comma 5, del Protocollo d’Intesa sottoscritto in data 22 aprile 2015 da Acri e Ministero dell’Economia e delle Finanze che dispone testualmente ... *“devono essere inoltre pubblicati sul sito internet i risultati della valutazione effettuata dalle Fondazioni ex post in merito all’esito delle varie iniziative finanziate, ai relativi costi e agli obiettivi sociali raggiunti ove misurabili, tenuto anche conto per quanto possibile degli eventuali indicatori di efficacia preventivamente determinati sulla base di una attenta valutazione del rapporto costi/risultati”*, è opportuno ribadire che la Fondazione, coerentemente alle indicazioni fornite nel 2019 da A.C.R.I. attraverso lo specifico documento “Considerazioni sulla valutazione ex post

delle attività delle Fondazioni”, ha provveduto in tal senso rendendo pubblica sul proprio sito istituzionale l’attività di valutazione sui progetti sostenuti dalla Fondazione, con i necessari periodici aggiornamenti. La Fondazione ovviamente è disponibile ad apportare eventuali aggiornamenti necessari al miglioramento della raccolta delle informazioni al fine di conoscere ed approfondire le ricadute che possono scaturire nei confronti della collettività, accrescendo l’efficacia della programmazione futura dei propri interventi in funzione delle linee guida fissate, mediante un ulteriore processo di analisi che si affianchi alle attività di esame - valutazione “ex ante” e alla tradizionale acquisizione della rendicontazione.

Nello specifico si evidenzia che anche nel corso dell’esercizio 2022, inoltre, al fine di verificare la realizzazione dei progetti finanziati e liquidati in tale periodo, la Fondazione ha preliminarmente proceduto ad un esame dei documenti giustificativi delle spese sostenute a fronte delle quali il contributo è stato concesso (rendiconto contabile) che, posto a confronto con il piano finanziario previsionale, ha fornito una prima indicazione del grado di realizzazione del progetto. Oltre al rendiconto contabile la Fondazione ha richiesto una specifica relazione quantitativa e qualitativa sui risultati del progetto, in termini di obiettivi prefissati e di modalità di utilizzo delle risorse ricevute, effettuando incontri di monitoraggio con i destinatari di contributi al fine di valutarne i cosiddetti risultati “ex post” per i progetti rilevanti e destinati a produrre benefici nel tempo; tale verifica è eseguita anche attraverso un contatto diretto con i beneficiari, che includono visite in loco, allorquando necessario, anche in presenza del consulente tecnico della Fondazione e di collaboratori esterni in materia istituzionale.

Liquidazione dei debiti erogativi

Nel rispetto dell’attività istituzionale, nel corso del 2022, la Fondazione ha pagato debiti erogativi per complessivi € 1.222.515, così articolati secondo la seguente distribuzione per settore:

- Arte, attività e beni culturali	€ 231.836
- Educazione, istruzione e formazione	€ 78.693
- Ricerca scientifica e tecnologica	€ 133.422
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 30.000
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 280.900

- Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 440.974
- Altro (Consulta delle FOB del Piemonte e della Liguria)	€ 26.690

Fondo Nazione Unico per il volontariato (ex legge 266/91 – D. Lgs. 117/2017)

Con il D. Lgs. 117/2017, attuativo della legge delega n. 106/2016 per la riforma del Terzo settore, è stato varato il “Codice del Terzo settore” riconfigurando in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato ex legge 266/91, modificandone in tutto o in parte la struttura, il ruolo dei diversi attori ed i meccanismi di funzionamento. Nel vigente sistema i Centri Servizi per il Volontariato (CSV) rivolgono la propria attività di sostegno a tutti i soggetti del Terzo settore (anziché alle sole Organizzazioni di Volontariato “ODV”) accrescendo il proprio ruolo e, pertanto, è evidente l’importanza che le Fondazioni riescano a stabilire con i “CSV” un rapporto più diretto, costruttivo e sinergico. Nella citata disciplina ciascuna Fondazione, entro il 31 ottobre dell’anno di approvazione del bilancio, versa al Fondo unico nazionale “FUN” l’accantonamento annuale determinato con il criterio del “quindicesimo”, come meglio specificato nelle successive sezioni. Secondo le attuali disposizioni, qualora l’ammontare di sistema derivante da tale accantonamento non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei “CSV” determinato su base annuale e triennale dall’Organismo Nazionale di Controllo (ONC), le Fondazioni sono chiamate a effettuare versamenti di contributi integrativi al citato “FUN”. A bilanciamento del maggior onere “potenziale” per le Fondazioni, inoltre, il legislatore ha previsto la fruizione di un credito d’imposta sui versamenti effettuati al “FUN”, determinato a livello sistemico, a partire dall’esercizio 2019, sino a un massimo di 10 milioni di euro.

Con riferimento alle somme accantonate nel precedente esercizio, nel corso del 2022 è stato liquidato nei termini di legge al “FUN” l’ammontare complessivo di € 108.006, con riconoscimento di un contributo sotto forma di credito d’imposta per € 24.520, interamente utilizzato dalla Fondazione in termini di “compensazione tributi”, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, nel primo bimestre 2023.

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Tale Fondo, istituito dall’ACRI nel 2016 con durata triennale al fine di realizzare una significativa iniziativa nazionale, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del

terzo settore, di contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata, è stato tempo per tempo prorogato a tutto il 2024.

A livello sistemico attraverso i versamenti effettuati dalle Fondazioni è stato possibile avviare, per la prima volta in Italia, un'azione condivisa di contrasto al fenomeno della povertà educativa minorile, ciò grazie all'attività di "Con i bambini s.r.l.", soggetto attuatore dell'iniziativa identificato dall'Acri, nonché impresa sociale partecipata al 100% dalla Fondazione con il Sud appositamente costituita al fine di garantire maggiore trasparenza e tracciabilità della gestione del Fondo, sostenendo interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Le erogazioni sono state assegnate in particolare con l'emanazione da parte del Fondo a tutto il 2022 di 16 bandi (denominati rispettivamente "Prima Infanzia", "Adolescenza", "Nuove generazioni", "Un passo avanti", "Ricucire i sogni", "Cambio rotta", "A braccia aperte", "Un domani possibile", "Non uno di meno", "Comincio da zero", "Bando per le comunità educanti", "Vicini di scuola", "Tutti inclusi", "Strumenti per crescere", "Spazi aggregativi di prossimità" e "Liberi di Crescere"), selezionando oltre quattrocento progetti in tutta Italia, nonché idee progettuali legate alle iniziative in cofinanziamento con altri enti erogatori, interventi di progettazione partecipata nelle aree del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016 e a favore dei "Bambini Afghani". Nella gestione dei bandi, è stato introdotto l'elemento della valutazione di impatto del progetto.

I progetti approvati, sostenuti con un contributo di oltre € 350 milioni (di cui oltre 6 nella provincia di Genova), coinvolgono circa mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie, interessando oltre 7.500 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati; dal suo avvio a tutto il 2022 l'adesione della Fondazione Carige ha implicato il versamento complessivo di € 225.384, di cui € 77.643 nel 2022.

Il Fondo in questione ha in particolare introdotto un nuovo approccio nel contrasto alla povertà educativa, che non si limita all'ambiente scolastico ma deve necessariamente coinvolgere tutti gli attori della comunità la quale diventa così una vera e propria realtà educante.

Si precisa inoltre che sui versamenti annualmente effettuati è riconosciuto un contributo sotto forma di credito d'imposta (pari al 65% degli stessi fino all'annualità 2023 e pari al 75% per l'annualità 2024), importo interamente utilizzato dalla Fondazione Carige in termini di "compensazione tributi", nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Fondo per la Repubblica Digitale

Ispirandosi all'innovativa e positiva esperienza di partnership tra pubblico e privato sociale del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, è stato istituito in via sperimentale per il quinquennio 2022 – 2026 dall'art. 29 del D.L. 152/2021 il Fondo per la Repubblica Digitale a sostegno di progetti – selezionati attraverso avvisi pubblici – rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali e sviluppare la transizione digitale del Paese, nell'ambito degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Fondo Nazionale Complementare (FNC).

Le modalità di intervento del Fondo sono state definite da un protocollo di intesa tra il Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, il M.E.F. e l'A.C.R.I.

Il Fondo, attraverso la valutazione d'impatto dei progetti sostenuti, mira nell'arco del quinquennio 2022-2026 a selezionare i più efficaci per ampliarne l'azione sul territorio nazionale e raggiungere più persone, realizzando miglioramenti tangibili nelle competenze digitali e riducendo i divari di genere e di cittadinanza ad oggi presenti in Italia; le risorse complessivamente da destinare al Fondo ammontano a circa € 350 milioni, alimentate dai versamenti effettuati dalle FOB aderenti all'iniziativa; per il 2022 la quota di spettanza della Fondazione Carige è stata pari a € 39.693

Si precisa inoltre che sui versamenti annualmente effettuati è riconosciuto un contributo sotto forma di credito d'imposta (pari al 65% degli stessi per il biennio 2022 - 2023 e del 75% per le successive annualità entro i limiti massimi stabiliti annualmente con decreto ministeriale) che, con riferimento all'annualità 2022 risulta dalla Fondazione Carige interamente utilizzato in termini di "compensazione tributi", nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Fondo Nazionale Iniziative Comuni (delle Fondazioni)

Nel corso dell'esercizio 2012 l'assemblea degli associati A.C.R.I. ha deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili in considerazione della necessità di sostenere iniziative di interesse comune, non solo di carattere emergenziale. A differenza del passato in cui tali situazioni venivano affrontate mediante singole azioni, tale accordo consente di perseguire una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze di intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L'utilizzo di tali risorse è gestito quindi a livello nazionale secondo le modalità contenute nel relativo protocollo d'intesa; in particolare si evidenzia che le somme

accantonate rimangono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte.

Nel corso del 2022 la Fondazione Carige ha versato € 23.976 a sostegno dell'emergenza ucraina ed € 10.507 a sostegno dei territori della regione Marche colpiti da drammatici eventi atmosferici.

L'accantonamento a favore del fondo, dovuto annualmente dalle FOB aderenti allo stesso, è determinato sulla base dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e/o a copertura di disavanzi pregressi.

Fondazione Con il Sud

la Fondazione per il Sud, oggi Fondazione con il Sud, è un ente non profit privato, istituito nel novembre 2006 dall'alleanza tra FOB e il mondo del terzo settore e del volontariato allo scopo di promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, creando e rafforzando percorsi di coesione sociale per favorirne lo sviluppo delle comunità territoriali del Sud.

Tale Ente, in particolare, sostiene interventi ritenuti esemplari per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, e in generale per favorire il welfare di comunità.

Negli oltre 16 anni di attività istituzionale ha sostenuto più di 1.500 iniziative, tra cui la nascita delle prime 6 fondazioni di comunità meridionali, coinvolgendo oltre 6.500 organizzazioni diverse – tra non profit, enti pubblici e privati – ed erogando complessivamente quasi 300 milioni di euro.

Nell'ambito degli accordi intrapresi da A.C.R.I. con il "Terzo Settore" finalizzati ad assicurare nel tempo il contributo delle FOB alla Fondazione Con il Sud, è stato in ultimo sottoscritto il rinnovo al sostegno quinquennale per il periodo 2021 – 2025 con un impegno finanziario sistemico di € 20 milioni annui da ripartire tra le FOB aderenti in proporzione all'ammontare delle rispettive erogazioni deliberate anno per anno; i competenti Organi della Fondazione Carige hanno deliberato di aderire a detto accordo con riesame annuale, confermando al momento l'impegno a tutto il 2023.

Le quote di adesione agli esercizi 2021 e 2022 deliberate ammontano rispettivamente ad € 40.000

ed € 38.330, di cui per ciascun importo, sulla base delle disposizioni A.C.R.I., il 50% da destinare all'annualità successiva del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.

Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria

Come già anticipato la Fondazione ha aderito alla “Consulta delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria” (già Associazione delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte), la cui operatività ha preso avvio dal 1° gennaio 2022, con l’obiettivo di promuovere e realizzare iniziative congiunte, studiare e armonizzare l’attività svolta dalle singole fondazioni e favorirne il confronto su tematiche di interesse comune.

In particolare dalla collaborazione delle 14 fondazioni (11 piemontesi e 3 liguri) si persegue la realizzazione di progetti e iniziative comuni attivando sinergie, condividendo le migliori pratiche per la crescita del tessuto sociale, culturale ed economico dei rispettivi territori di riferimento; nel 2022 la Consulta ha destinato risorse per € 600.000, delle quali € 508.687 già impegnate.

La quota di contribuzione a carico della Fondazione Carige per l’attività istituzionale della Consulta, per il 2022, è ammontata a € 26.690.

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Sintesi economica e patrimoniale

Sulla base di quanto già evidenziato in precedenza, nel 2022 i mercati finanziari internazionali sono stati molto turbolenti. In particolare le politiche monetarie restrittive, implementate dalle principali Banche centrali per contrastare un incremento sopra le attese delle pressioni inflazionistiche, hanno condizionato le performances dei mercati finanziari, risultanti in gran parte molto negative.

La Fondazione, grazie alla solidità patrimoniale e all'equilibrio finanziario ormai consolidati ha comunque potuto, anche nel corso dell'esercizio 2022, proseguire regolarmente il percorso di rafforzamento che attiene la propria attività istituzionale e ciò vale, in analogia, quale previsione per il 2023.

Ciò premesso, al fine di analizzare i principali aspetti economici che hanno caratterizzato l'esercizio, si riporta di seguito un sintetico Conto economico, esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, raffrontato con quello dell'esercizio precedente (importi espressi in € migliaia).

	ES. 2022	ES. 2021
PROVENTI FINANZIARI NETTI	2.477	7.614
Dividendi CDP	2.545	4.401
Dividendi Banca d'Italia	162	162
Risultato Gestione Patrimoniale	(1032)	2.989
Dividendi Fondi Investimento	1.031	887
Plusvalenza dismissione partecipazione B. Carige	48	
Oneri gestione patrimonio e commissioni di negoz.	(277)	(825)
ALTRI PROVENTI	152	166
ONERI	1.204	1.225
Costi di funzionamento	1.201	1.202
Accantonamenti al fondo rischi e oneri e sval. cred.		23
Altri oneri	3	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.425	6.555
IMPOSTE	423	607
ACCANTONAMENTO EX L. 178/2020	325	548
AVANZO DELL'ESERCIZIO	677	5.400

La riduzione dell'Avanzo d'Esercizio è riconducibile, in tutta evidenza, alla variazione negativa dei proventi finanziari, in particolare sia dalla diminuzione dei dividendi incassati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. derivante dal minor valore unitario riconosciuto agli azionisti (€ 3,80

nel 2022 rispetto a 6,57 del 2021), sia dai risultati complessivamente ottenuti dagli investimenti “under advisory” ovvero:

- Gestione patrimoniale, risultato netto di segno negativo per 1,0 €/milioni a fronte di un valore positivo pari a 3,0 €/milioni del 2021; l’effetto sull’esercizio risulta dall’applicazione dell’art. 45, comma 3 octies, del D.L. 73/2022, come più nel dettaglio specificato in Nota integrativa;
- Fondi investimento, dividendi incassati in lieve incremento.

Si ritiene opportuno precisare che il valore di mercato al 31/12/2022 dell’intero portafoglio “under advisory” risulta superiore rispetto a quanto esposto in bilancio di circa 4,1 €/milioni al lordo delle imposte.

Circa le altre poste finanziarie va evidenziato quanto segue:

- conferma dell’ammontare dei dividendi riconosciuti da Banca d’Italia;
- la plusvalenza riguarda la cessione delle n. 60.418 azioni ordinarie della Conferitaria Banca Carige S.p.A. perfezionata nell’ambito dell’OPA di BPER finalizzata all’integrale acquisizione della citata Conferitaria.

Per quanto concerne gli oneri si riporta il seguente dettaglio:

	ES. 2022	ES. 2021	
VOCE "10 - ONERI" SCHEMA CONTO ECONOMICO	1.478	2.050	(A)
Oneri gestione patrimonio	(277)	(825)	(B)
Accantonamento svalutazione crediti		(23)	(C)
COSTI NETTI DI FUNZIONAMENTO	1.201	1.202	(A-B-C)
- di cui compensi e rimborsi spese Organi Statutari	182	175	
- di cui per il personale	214	192	
- di cui per consulenti e collaboratori esterni	283	334	
- di cui ammortamenti	291	292	
- di cui altri oneri	231	209	

Si evidenzia che la riduzione degli oneri relativi alla “Gestione del patrimonio” è riconducibile alle commissioni di performance riconosciute in funzione dell’andamento degli investimenti “under advisory” (voce presente soltanto nel 2021), mentre i “Costi netti di funzionamento” risultano, nel loro valore complessivo, di fatto invariati.

Per quanto concerne la fiscalità di competenza dell’esercizio, si evidenzia che i rispettivi importi indicati nella voce “Accantonamento ex L. 178/2020” riguardano, come già noto, l’ammontare di

minori imposte annue dovute all'erario sui dividendi imponibili I.R.E.S. da destinare alla propria attività istituzionale.

Si riporta di seguito un sintetico Stato patrimoniale, anch'esso esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, raffrontato con quello dell'esercizio precedente (importi espressi in € migliaia); da tale raffronto non emergono significative differenze.

	ES. 2022	ES. 2021
ATTIVO IMMOBILIZZATO	79.251	79.534
Immobilizzazioni materiali	21.595	21.886
Immobilizzazioni finanziarie	57.656	57.648
ATTIVO CIRCOLANTE	45.675	46.398
Crediti v/Istituti finanziari e gestione patrimoniale	45.486	45.993
Altri Crediti	189	405
TOTALE ATTIVO	124.926	125.932
PATRIMONIO NETTO	70.697	70.426
FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	51.311	52.217
ALTRI FONDI	218	453
DEBITI CORRENTI	2.700	2.836
Erogazioni	2.439	1.972
Altri Debiti	261	864
TOTALE PASSIVO	124.926	125.932

Si evidenzia che la voce "Immobilizzazioni finanziarie" è così composta (importi in €/migliaia):

	31/12/2022	31/12/2021
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	16.654	16.654
Fondi di investimento	31.658	31.658
Banca d'Italia	3.575	3.575
Fondazione Con il Sud	5.742	5.742
Altre Partecipazioni strumentali all'attività erogativa	<u>27</u>	<u>19</u>
	57.656	57.648

Per quanto concerne la partecipazione detenuta in Banca Carige si ricorda che nell'esercizio 2019 si era ritenuto prudente azzerare il valore delle azioni possedute, in allora pari a Euro 57 migliaia e rappresentanti lo 0,008% del capitale; a seguito della già citata adesione all'OPA di BPER, al 31/12/2022, detta partecipazione risulta interamente dismessa.

Il dettaglio della voce “Crediti v/Istituti finanziari e gestione patrimoniale” è il seguente (importi in €/migliaia):

	31/12/2022	31/12/2021
C/C bancari e cassa contante	1.847	1.227
Conto amministrato	187	218
Gestione patrimoniale	<u>43.452</u>	<u>44.548</u>
	45.486	45.993

Rischi ed incertezze

In relazione alla struttura patrimoniale e finanziaria e all’attività svolta, i principali rischi identificati sono i seguenti:

- rischio normativo e regolatorio: la Fondazione opera sulla base delle norme statutarie e di specifiche normative di legge. Il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) è l’Organo di Vigilanza; a fronte di tali fattori di rischio la Fondazione adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo attraverso un presidio che fa capo al Segretario generale che prevede, all’occorrenza, anche il dialogo collaborativo con l’organo di controllo ed un continuo aggiornamento normativo;
- rischio di cambio: dato l’ammontare non rilevante delle operazioni in valuta estera non si intravedono attualmente rischi significativi a tal riguardo.

Limiti di concentrazione degli investimenti patrimoniali

Con riferimento di quanto disposto dall’art. 2, comma 4, del già citato Protocollo d’Intesa Acri MEF secondo cui *“in ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell’attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell’attivo patrimoniale”* si evidenzia che, al 31/12/2022, l’esposizione finanziaria più rilevante della Fondazione è l’investimento detenuto nella partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che, tuttavia, è pienamente rispettoso del limite in questione.

Evoluzione prevedibile della gestione economica – finanziaria

Sarà cura degli Organi statutari, ognuno per quanto di propria competenza, tenuto conto in

particolare degli effetti correlati al conflitto bellico tuttora in corso in Ucraina, perseguire obiettivi strategici in termini di:

- monitoraggio dell'andamento degli investimenti in modo da ulteriormente ricercare il miglior mix possibile tra redditività e liquidabilità, tenendo sotto controllo l'andamento dei mercati finanziari internazionali attraverso la consulenza dell'Advisor che, a tal riguardo, sta valutando una riallocazione degli investimenti con particolare riferimento alla Gestione Patrimoniale, investimento originato dalla necessità della diversificazione degli investimenti. Ad oggi, dopo il biennio 2020 -2021, contrassegnato dalla pandemia e le incertezze legate al particolare momento storico vissuto, e il 2022, anno di forte difficoltà, le migliori prospettive del 2023 al momento ipotizzate potrebbero infatti suggerire una diversa valutazione della composizione complessiva del portafoglio;
- ulteriore miglioramento in termini di qualità delle proprie erogazioni e di collaborazione con gli stakeholders ed altre Fondazioni.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda i “*fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*”, è purtroppo necessario in primis evidenziare che, alla data di stesura del presente documento, il conflitto bellico in Ucraina è ancora in corso e non sembrano essersi creati i presupposti per una rapida soluzione; l'effetto domino in continuo evolversi a livello internazionale, le conseguenti ricadute a livello generale e l'influenza sull'andamento dei mercati finanziari e i relativi risvolti, diretti e indiretti, sugli investimenti della Fondazione, restano incerti e, pertanto, sarà necessario un costante e adeguato monitoraggio degli stessi da parte degli Organi preposti.

In tale contesto da segnalare il buon andamento della gestione patrimoniale dei primi mesi del 2023; le ultime informazioni disponibili rilevano, infatti, un risultato finanziario positivo pari a circa € 0,7 milioni.

PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Si sottopone per l'approvazione il bilancio dell'esercizio 2022, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo del bilancio è inoltre inclusa la Relazione sulla gestione.

Con riferimento all'Avanzo d'esercizio, pari a € 676.546, preso atto dei seguenti accantonamenti obbligatori:

- € 169.136 quale accantonamento a “Copertura dei disavanzi pregressi”, pari al 25% dell'avanzo d'esercizio;
- € 101.482 quale accantonamento alla “Riserva obbligatoria”, pari al 20% dell'avanzo d'esercizio al netto del sopra evidenziato accantonamento a “copertura dei disavanzi pregressi”;
- € 13.531 quale accantonamento al “Fondo Unico Nazionale per il Volontariato” determinato in conformità alle vigenti disposizioni di legge;
- € 1.218 al “Fondo Nazionale Iniziative Comuni” in attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto con l'ACRI, secondo le modalità previste dallo stesso, ovvero nella misura pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti a poste di Patrimonio netto,

si propone, in linea con quanto già deliberato nello scorso biennio, di destinare la restante quota dell'avanzo d'esercizio ammontante a € 391.179 ripartendo l'importo in proporzione alle risorse previste per ciascun settore istituzionale dal Documento programmatico previsionale per l'anno 2023, così come segue:

- € 367.708 al “Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti”;
- € 23.471 al “Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari”,

precisando che, ancorché l'avanzo d'esercizio sia inferiore all'ammontare previsto per l'attività istituzionale dal citato DPP 2023, la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione ne consente il rispetto.

Il suddetto riparto, inoltre, assicura il vincolo in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai “Settori rilevanti”, pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli

accantonamenti patrimoniali obbligatori.

Genova, 27 marzo 2023

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2022 - 31/12/2022

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione 2021 - 2022	%
1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	21.594.595	21.885.706	-291.111	- 1,3
a) beni immobili	19.850.127	20.141.238	-291.111	- 1,4
<i>di cui:</i>				
- <i>strumentali all'attività di erogazione</i>	18.130.168	18.405.872	-275.704	- 1,5
b) beni mobili d'arte	1.504.121	1.504.121	0	-
c) beni mobili strumentali	240.347	240.347	0	-
<i>di cui:</i>				
- <i>strumentali all'attività di erogazione</i>	240.347	240.347	0	-
2 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	57.656.379	57.647.879	8.500	-
b) altre partecipazioni	25.998.828	25.990.328	8.500	-
<i>di cui:</i>				
- <i>partecipazioni di controllo</i>	0	0	0	-
d) altri titoli	31.657.551	31.657.551	0	-
3 STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOB.	43.451.517	44.547.314	-1.095.797	- 2,5
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale	43.451.517	44.547.314	-1.095.797	- 2,5
4 CREDITI	97.668	295.160	-197.492	- 66,9
<i>di cui:</i>				
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	90.228	268.185	-177.957	- 66,4
5 DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.034.361	1.445.341	589.020	40,8
7 RATEI E RISCONTI ATTIVI	91.452	110.569	-19.117	- 17,3
TOTALE DELL'ATTIVO	124.925.972	125.931.969	-1.005.997	- 0,8

PASSIVO

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione 2021 - 2022	%
1 PATRIMONIO NETTO	70.696.592	70.425.974	270.618	0,4
a) fondo di dotazione	679.737.322	679.737.322	0	-
d) riserva obbligatoria	8.239.637	8.138.155	101.482	1,2
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-617.280.367	-617.449.503	169.136	-
2 FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	51.311.184	52.216.957	-905.773	- 1,7
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	30.129.621	30.552.180	-422.559	- 1,4
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	919.419	1.165.948	-246.529	- 21,1
d) altri fondi	19.937.230	19.951.246	-14.016	- 0,1
- fondo per conferim. Fondazione per il Sud	5.742.370	5.742.370	0	-
- fondo rettifica partecipazione Ass.ne Filierafutura	14.000	10.000	4.000	40,0
- fondo rettifica partecipazione Forum Finanza Sost.	13.500	9.000	4.500	50,0
- fondo nazionale iniziative comuni	32.471	65.737	-33.266	- 50,6
- f.do acq. e ristruttur. immobili strum. att. erog.	13.056.478	13.056.478	0	-
- fondo reintroiti da erogazioni	1.078.411	1.067.661	10.750	1,0
f) fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1 comma 47 Legge n. 178/2020	324.914	547.583	-222.669	- 40,7
3 FONDI PER RISCHI E ONERI	132.785	380.890	-248.105	- 65,1
4 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	85.144	71.927	13.217	18,4
5 EROGAZIONI DELIBERATE	2.425.388	1.863.909	561.479	30,1
a) nei settori rilevanti	2.008.178	1.686.699	321.479	19,1
b) negli altri settori statutari	417.210	177.210	240.000	...
6 FONDO UNICO NAZIONALE PER IL VOLONT.	13.531	108.006	-94.475	- 87,5
7 DEBITI	261.198	864.156	-602.958	- 69,8
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	261.198	864.156	-602.958	- 69,8
8 RATEI E RISCOINTI PASSIVI	150	150	0	-
TOTALE DEL PASSIVO	124.925.972	125.931.969	-1.005.997	- 0,8

CONTI D'ORDINE	31/12/2022		31/12/2021	
	QUANTITA'	VALORI	QUANTITA'	VALORI
- beni di terzi	8		8	
- beni presso terzi		99.407.339		105.990.089
- altri conti d'ordine		950.301		357.345

CONTO ECONOMICO

	2022	2021	Variazione 2021 - 2022	%
1 RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI				
INDIVIDUALI	-1.032.200	2.989.100	-4.021.300	...
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	3.738.493	5.449.787	-1.711.294	- 31,4
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	3.738.493	5.449.787	-1.711.294	- 31,4
3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	116	127	-11	- 8,8
c) da crediti e disponibilità liquide	116	127	-11	- 8,8
4 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI				
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	1.360	2.149	-789	- 36,7
<i>di cui:</i>				
- utili e perdite su cambi	1.360	2.149	-789	- 36,7
9 ALTRI PROVENTI	150.327	163.652	-13.325	- 8,1
10 ONERI	-1.478.449	-2.049.497	-571.048	- 27,9
a) compensi e rimborsi spese organi statuari	-181.930	-175.239	6.691	3,8
b) per il personale	-214.475	-192.009	22.466	11,7
c) per consulenti e collaboratori esterni	-283.136	-334.028	-50.892	- 15,2
d) per servizi di gestione del patrimonio	-261.611	-809.045	-547.434	- 67,7
f) commissioni di negoziazione	-15.496	-15.919	-423	- 2,7
g) ammortamenti:	-291.111	-292.180	-1.069	- 0,4
- delle immobilizzazioni materiali	-291.111	-292.180	-1.069	- 0,4
h) accantonamenti	0	-22.500	-22.500	- 100,0
<i>di cui:</i>				
- al fondo svalutazione crediti	0	-22.500	-22.500	- 100,0
i) altri oneri	-230.690	-208.577	22.113	10,6
11 PROVENTI STRAORDINARI	48.346	557	47.789	...
<i>di cui:</i>				
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	48.334	0	48.334	...
12 ONERI STRAORDINARI	-3.159	-554	2.605	...
13 IMPOSTE	-423.374	-607.422	-184.048	- 30,3
13 ACCANTONAMENTO EX ARTICOLO 1 COMMA				
bis 44 LEGGE N. 178/2020	-324.914	-547.583	-222.669	- 40,7
AVANZO DELL'ESERCIZIO	676.546	5.400.316	-4.723.770	- 87,5
14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA				
OBBLIGATORIA	-101.482	-810.047	-708.565	- 87,5
16 ACCANTONAMENTO AL FONDO UNICO				
NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	-13.531	-131.007	-117.476	- 89,7
17 ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA'	-392.397	-3.109.183	-2.716.786	- 87,4
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-367.708	-2.913.494	-2.545.786	- 87,4
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	-23.471	-185.968	-162.497	- 87,4
d) altri fondi	-1.218	-9.721	-8.503	- 87,5
- fondo nazionale iniziative comuni	-1.218	-9.721	-8.503	- 87,5
19 ACCANTONAMENTO A COPERTURA DISAVANZI				
PREGRESSI	-169.136	-1.350.079	-1.180.943	- 87,5
AVANZO RESIDUO (DISAVANZO RESIDUO)	0	0	0	-

RENDICONTO FINANZIARIO

Il D. Lgs. 139/2015, recependo la Direttiva UE n. 34/13, ha introdotto, per le imprese che redigono il bilancio in forma completa, l'obbligo del Rendiconto finanziario, quindi divenuto parte integrante del Bilancio d'esercizio così come specificato dall'articolo n. 2423 del Codice civile attualmente in vigore.

L'art. 2425-ter dello stesso Codice dispone in particolare che, sia per l'esercizio a cui è riferito il bilancio sia per quello precedente, dal Rendiconto finanziario debbano risultare "l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento".

Il principio contabile OIC 10 precisa che la voce "disponibilità liquide" è rappresentata da denaro e valori in cassa e da depositi bancari e postali.

Con tale prospetto finanziario, quindi, si fornisce una maggiore e più completa informativa sugli elementi di natura finanziaria, non altrimenti ottenibili direttamente dalla sola lettura di Stato patrimoniale e Conto economico; in linea generale l'informazione sui flussi finanziari è utile ad evidenziare la capacità della stessa di generare/utilizzare le disponibilità finanziarie.

La forma e i contenuti del "Rendiconto finanziario" di seguito riportato sono stati adattati alle specifiche esigenze delle Fondazioni di origine bancaria, tenendo conto sia di quanto disposto dal Codice civile e delle indicazioni desumibili dall'OIC 10, sia delle raccomandazioni fornite dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., in particolare utilizzando lo specifico "schema" dalla stessa definito, differente dai modelli utilizzati dalle "Profit Company", *in quanto idoneo a porre in evidenza il contributo che ciascuna area di attività della Fondazione fornisce alla formazione del fabbisogno o dell'eccedenza di liquidità netta del periodo.*

Il prospetto utilizzato, in particolare, ricostruisce i flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività della Fondazione.

Il prospetto si chiude con l'indicazione della liquidità assorbita o generata che determina l'ammontare delle disponibilità liquide finali; si precisa che sono state considerate quale componente di tale voce anche la "Gestione patrimoniale individuale", pari a € 44.547.314 ed € 43.451.517 rispettivamente al 31/12/2021 e al 31/12/2022.

	2022	2021
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	676.546	5.400.316
Rivalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	1.360	2.149
Ammortamenti	-291.111	-292.180
AVANZO D'ES. AL NETTO VARIAZIONI NON FINANZ.	966.297	5.690.347
Variazione crediti	-197.492	158.877
Variazione ratei e risconti attivi	-19.117	-17.862
Variazione fondo TFR	13.217	9.477
Variazione fondi per rischi e oneri	-248.105	-17.299
Variazione debiti	-602.958	467.350
Variazione ratei e risconti passivi	0	150
A) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO	345.060	6.009.010
Fondi erogativi	53.750.103	54.188.872
Fondi erogativi anno precedente	54.188.872	51.778.208
Accantonamento al FUN	13.531	131.007
Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	392.397	3.109.183
B) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) PER INTERVENTI EROGATIVI	844.697	829.526
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	<i>21.594.595</i>	<i>21.885.706</i>
<i>Ammortamenti</i>	<i>291.111</i>	<i>292.180</i>
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali senza ammortamenti</i>	<i>21.885.706</i>	<i>22.177.886</i>
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente</i>	<i>21.885.706</i>	<i>22.114.446</i>
Variazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	0	63.440
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>57.656.379</i>	<i>57.647.879</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie senza svalutazione</i>	<i>57.656.379</i>	<i>57.647.879</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie dell'anno precedente</i>	<i>57.647.879</i>	<i>57.639.379</i>
Variazioni immobilizzazioni finanziarie	8.500	8.500
<i>Rivalutazioni (svalutazioni) strumenti finanziari non immobilizzati</i>	<i>1.360</i>	<i>2.149</i>
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati senza rivalutazioni (sval.)</i>	<i>-1.360</i>	<i>-2.149</i>
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati dell'anno precedente</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Variazioni strumenti finanziari non immobilizzati	-1.360	-2.149
VARIAZIONE NETTA INVESTIMENTI	7.140	69.791
<i>Patrimonio netto</i>	<i>70.696.592</i>	<i>70.425.974</i>
<i>Copertura disavanzi pregressi</i>	<i>169.136</i>	<i>1.350.079</i>
<i>Accantonamento alla Riserva obbligatoria</i>	<i>101.482</i>	<i>810.047</i>
<i>Avanzo - Disavanzo residuo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Patrimonio al netto delle variazioni del risultato d'esercizio	70.425.974	68.265.848
Patrimonio netto dell'anno precedente	70.425.974	68.265.848
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO	0	0
C) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) DA VARIAZIONI DI ELEMENTI PATRIMONIALI	7.140	69.791
D) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE (A-B-C)	-506.777	5.109.693
E) DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	45.992.655	40.882.962
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI (+/-D+E)	45.485.878	45.992.655

In estrema sintesi il prospetto di cui sopra evidenzia una lieve diminuzione della liquidità disponibile, a fine esercizio, pari a 0,5 € milioni.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2022 - 31/12/2022

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO E FORMA DI BILANCIO

In relazione a quanto previsto dal D. Lgs. 17/5/1999 n. 153 (attuativo della legge delega n. 461/1998) in cui è stato sancito per gli Enti conferenti di cui al D. Lgs. n. 356/90 l'obbligo di redazione del bilancio d'esercizio secondo le disposizioni del Codice civile relative alle società per azioni, per quanto applicabili e compatibili con la natura giuridica e l'oggetto specifico della Fondazione, nonché in attesa dell'emanazione del previsto regolamento in materia (art. 9, c. 5, D. Lgs. 153/99) da parte dell'Autorità di Vigilanza (pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze), il bilancio al 31/12/2022 è stato redatto in conformità alle disposizioni dello Statuto e in ottemperanza alla normativa vigente. Nella stesura si è tenuto conto di quanto indicato nell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, come integrato dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 9 marzo 2023. Ove applicabile si è fatto riferimento ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Ciascun fatto gestionale è stato inoltre rilevato contabilmente ed esposto in bilancio tenendo in considerazione anche gli orientamenti interpretativi elaborati nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I. e tempo per tempo integrato; il tutto finalizzato a promuovere una maggiore uniformità di rilevazione contabile dei fatti amministrativi delle fondazioni bancarie, accrescendo nel contempo il grado di confrontabilità dei bilanci delle stesse.

Il bilancio ha l'obiettivo di illustrare in modo completo e trasparente l'attività svolta dalla Fondazione nell'esercizio di riferimento e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili; è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e, a corredo del bilancio, è inclusa la Relazione sulla Gestione. In particolare, i prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico sono espressi in unità di €, senza cifre decimali (come disposto dall'art. 2423, 6° comma, del Codice civile); riportano il raffronto con il precedente esercizio, non indicando i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente (art. 3, punto 4, dell'Atto di indirizzo citato). In calce allo Stato patrimoniale sono iscritti i Conti d'ordine.

Il Conto economico è articolato ed esposto tenendo conto delle peculiarità delle fondazioni di

origine bancaria, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

La Nota integrativa, avente la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati esposti negli schemi di bilancio, comprende tutte le informazioni obbligatorie richieste dalle norme di legge applicabili nella fattispecie, nonché tutte le altre informazioni che, ancorché non obbligatorie si pongono l'obiettivo di migliorare l'informativa di bilancio.

La Relazione economica e finanziaria sull'attività offre un quadro di insieme su tali aspetti, fornendo informazioni circa l'andamento della gestione, sui principali eventi intervenuti nell'esercizio e su quelli di rilievo intervenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio. Il Bilancio di missione, parte della Relazione sulla Gestione, illustra l'attività istituzionale svolta nell'esercizio.

A corredo del bilancio, come auspicato dall'A.C.R.I., sono inserite le "Informazioni integrative" con l'obiettivo di accrescere il grado di confrontabilità dei bilanci e di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari delle Fondazioni, sia specificando i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, sia attraverso indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza, veridicità, correttezza e nella prospettiva della continuità dell'attività nel tempo. Nel rispetto del principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si manifestano i relativi movimenti finanziari.

Nella redazione del bilancio è rispettato, altresì, il principio della costanza di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo (elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci nei vari esercizi), secondo cui gli stessi non possono essere modificati, salvo per giustificati motivi e/o cambiamenti legislativi, da un esercizio all'altro.

In ossequio alla trasparenza dei dati economico – finanziari, inoltre, il bilancio è redatto privilegiando la sostanza sulla forma.

I principali criteri di valutazione applicati per la redazione del bilancio sono di seguito elencati.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione sostenuti e maggiorato, laddove consentito dai principi di riferimento, dei costi di manutenzione straordinaria, mentre le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico per competenza. Vengono in ogni esercizio sistematicamente ammortizzate applicando, in quanto ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale ovvero il 3% per gli edifici, il 12% per i mobili, il 15% per i macchinari e le attrezzature varie, il 20% per le macchine d'ufficio ed i programmi software ed il 30% per gli impianti; le suddette aliquote sono ridotte del 50% per gli acquisti effettuati nell'esercizio. Terreni, beni e mobili d'arte non sono ammortizzati così come consentito dai principi contabili di riferimento.

Si evidenzia che, come consentito dalle norme in vigore, sui beni immobili strumentali all'attività di erogazione acquisiti e/o ristrutturati utilizzando le risorse istituzionali non viene calcolato l'ammortamento; nel Passivo dello Stato patrimoniale risulta conseguentemente iscritto, tra i fondi per l'attività d'istituto, uno specifico fondo di pari importo. Gli eventuali beni oggetto di durevole utilizzo e di modesto valore sono addebitati interamente al conto economico dell'esercizio in cui si è sostenuto il costo; per “modesto valore” si intende “non superiore a €

5.000”, così come specificato dalla “Commissione Bilancio e Questioni fiscali” dell’ACRI.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da attività detenute con finalità di investimento durevole.

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentate da partecipazioni e altri titoli, tra cui le quote di fondi di investimento, sono valutate al costo di acquisto, di sottoscrizione o di conferimento, comprensivo dei costi accessori; le attività finanziarie espresse in valuta estera sono iscritte al cambio vigente al momento dell’acquisto.

Alla fine di ogni esercizio il costo come sopra specificato viene ridotto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi della svalutazione, il valore originario viene ripristinato.

La voce comprende anche le partecipazioni istituzionali in enti e/o società operanti nei settori di intervento della Fondazione.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti detenuti principalmente con finalità di tesoreria e negoziazione, la cui valutazione viene eseguita al minor valore tra il costo d’acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato; quest’ultimo, laddove applicabile, pari alla quotazione ufficiale dell’ultimo giorno di borsa aperta per i titoli quotati; per quelli non quotati si fa riferimento alla quotazione fornita dalla controparte emittente e/o banca depositaria.

Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati dalla Fondazione in gestione patrimoniale individuale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell’esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, come consentito dal paragrafo 4.1 dell’Atto di Indirizzo del 19/4/2001 emanato dal Ministero del Tesoro.

Limitatamente a ciascun titolo presente negli “*Strumenti finanziari non immobilizzati affidati in gestioni patrimoniali individuali*” già detenuto al 31/12/2021, la Fondazione si è avvalsa della facoltà prevista dall’*art. 45, comma 3 octies, del D.L. 73/2022* (legge di conversione n. 122/2022) secondo cui, tenuto conto della contingente situazione di turbolenza dei mercati

finanziari, è consentito ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali (tra cui le FOB), anche in aderenza agli orientamenti contabili A.C.R.I., di valutare tali titoli in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato (ovvero il 2021) anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

A tal riguardo si precisa che dette perdite di valore sono state ritenute non durevoli in base alle positive previsioni di medio termine del rendimento atteso su detto *asset* elaborate dall'Advisor in occasione della predisposizione del budget pluriennale 2022 – 2024 approvato dai competenti Organi della Fondazione, nonché alle migliori prospettive ipotizzate per il 2023 dallo stesso Advisor nel corso della seduta consiliare dell'8 febbraio 2023.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificato, laddove necessario, al presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione crediti. Si precisa che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell'OIC 15 richiamate dal documento ACRI approvato il 16/07/2014 e specificatamente integrato in data 15/02/2017, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i crediti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Disponibilità liquide

La voce, riguardante i c/c bancari attivi ed il denaro giacente in cassa, segue il criterio contabile del valore nominale. Non si effettuano compensazioni tra i conti bancari attivi e passivi, anche se della stessa natura e tenuti presso la stessa banca. I saldi bancari sono comprensivi delle competenze maturate alla data di bilancio. Le poste espresse in valuta estera sono convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei ed i risconti sono determinati secondo il principio della competenza temporale ed economica. All'esercizio in chiusura sono state imputate le quote ad esso pertinenti di costi e ricavi comuni a due o più esercizi.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione, dalla riserva obbligatoria e dagli avanzi e/o disavanzi d'esercizio portati a nuovo.

In presenza di avanzi d'esercizio è incrementato per effetto di specifici accantonamenti annuali a copertura di disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria e, in assenza di disavanzi pregressi, alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Fondi per l'attività d'istituto

I fondi che compongono tale voce sono iscritti al valore nominale. Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva parte "Informazioni sullo stato patrimoniale".

Fondi per rischi e oneri

La voce riguarda i fondi stanziati per fronteggiare passività di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare e/o momento di manifestazione numeraria non sono determinati o determinabili in modo preciso alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi è soltanto possibile sono descritti nei commenti della Nota integrativa ma in questi casi, come previsto dalla normativa vigente, nessun stanziamento viene iscritto in bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo riflette gli accantonamenti previsti dalle disposizioni di legge e copre interamente i diritti maturati alla data di chiusura dell'esercizio dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in relazione alla quota dello stesso non impiegata in forme di previdenza integrativa. Esso viene iscritto sulla base delle modalità di calcolo previste dalla normativa di riferimento.

Fondo Unico Nazionale per il volontariato

Il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali effettuati in conformità alle disposizioni del già citato D. Lgs. 117/2017, attuativo della legge delega n. 106/2016 per la riforma del "Terzo settore", riconfigurando in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato ex legge 266/91, fermo restando che la quota dell'accantonamento è sempre determinata in misura non inferiore al quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio – al netto degli

accantonamenti a copertura dei disavanzi pregressi e a riserva obbligatoria – e l’ammontare minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’art. 8, c. 1, lett. d), D. Lgs. 17/5/99 n. 153, ovvero il 50% del reddito residuo.

Debiti ed Erogazioni deliberate

I debiti e le “erogazioni deliberate” sono iscritti al valore nominale. Non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell’OIC 19 richiamate dal documento ACRI approvato il 16/07/2014 e specificatamente integrato in data 15/02/2017, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i debiti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Le eventuali erogazioni revocate non costituiscono proventi in quanto danno origine unicamente ad una riallocazione dell’importo ai fondi per l’attività istituzionale.

Conti d’ordine

I conti d’ordine, conformemente a quanto prescritto dall’articolo 8 dell’Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro e nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della “Commissione Bilancio e Questioni fiscali” dell’A.C.R.I. e nello specifico integrato in data 15/2/2017, sono iscritti in calce allo Stato patrimoniale ed evidenziano eventuali impegni, rischi e beni di terzi che non siano già rappresentati nel sistema contabile principale. Essi sono suddivisi in “Beni di terzi, beni presso terzi e altri conti d’ordine”. Tale impostazione segue le esigenze di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell’attività e della complementarietà delle disposizioni del citato Atto di indirizzo.

Proventi e oneri

La rilevazione dei proventi e oneri avviene nel rispetto del principio di competenza temporale, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d’imposta o sostitutiva sono riportati nel Conto economico al netto della medesima, come indicato dall’articolo 9, punto 1 dell’Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

I dividendi azionari sono contabilizzati sulla base dell'esercizio nel quale è stata deliberata la distribuzione degli stessi; i dividendi relativi ai Fondi di investimento sono contabilizzati sulla base del criterio di cassa, tenuto conto della natura degli stessi.

La voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali", rappresentante la performance economica (positiva o negativa) degli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a soggetti abilitati, è iscritta al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione che sono evidenziate in una specifica posta del Conto economico, come previsto dall'articolo 4, punto 4 del citato Atto di indirizzo.

In considerazione dell'esigenza di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del citato Atto di Indirizzo rispetto a quelle civilistiche, i proventi e oneri straordinari sono indicati nelle specifiche poste di Conto economico.

Imposte

La voce comprende sia l'accantonamento effettuato in previsione degli oneri per I.R.A.P. e I.R.E.S. relativi all'esercizio in chiusura calcolato sulla base della normativa fiscale vigente nonché su quanto già suggerito dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., sia eventuali imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, imposte indirette diverse dall'IVA e le tasse (quali imposta di bollo, IMU e altre tasse comunali) di competenza dell'esercizio cui si riferiscono. In considerazione della corrispondenza tra risultato civilistico e fiscale, la Fondazione non calcola né imposte anticipate, né imposte differite.

Continuità aziendale

Uno dei postulati fondamentali del bilancio è costituito dalla continuità aziendale, così come richiamato espressamente dall'articolo 2423 bis del codice civile che stabilisce, tra l'altro che "*...la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività...*".

In base a tale presupposto, un soggetto viene normalmente considerato in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio) senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterlo in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarlo a procedure concorsuali. Le attività e le passività vengono pertanto contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sia in

grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale.

Per le FOB la continuità è assicurata quando, dal punto di vista finanziario, le risorse liquide e/o liquidabili sono superiori alle passività esigibili a breve e, dal punto di vista economico, il finanziamento dell'attività istituzionale è garantito dagli avanzi d'esercizio e/o dall'elevata consistenza di riserve ad hoc accantonate (Fondi istituzionali) in un'ottica pluriennale.

L'attuale situazione economico – finanziaria non pone dubbi sul mantenimento del postulato della continuità aziendale in quanto, ad oggi, non si individuano elementi che possano mettere in dubbio il postulato in oggetto.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Composizione della voce "immobilizzazioni materiali e immateriali"

	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Immobili	24.207.187	4.357.060	19.850.127
Totale a) immobili	24.207.187	4.357.060	19.850.127
<i>di cui non strumentali</i>	1.958.766	238.807	1.719.959
<i>di cui strumentali all'attività di erogazione</i>	22.248.421	4.118.253	18.130.168
Oggetti d'arte	1.504.121	0	1.504.121
Totale b) beni mobili d'arte	1.504.121	0	1.504.121
Mobili e arredi	628.729	388.382	240.347
Impianti e macchine	65.150	65.150	0
Totale c) beni mobili strumentali	693.879	453.532	240.347
<i>di cui strumentali all'attività di funzionamento</i>	453.532	453.532	0
<i>di cui strumentali all'attività di erogazione</i>	240.347	0	240.347
Software	106.043	106.043	0
Totale d) altri beni	106.043	106.043	0
Totale immobilizzazioni materiali e immateriali	26.511.230	4.916.635	21.594.595

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali e immateriali

	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Totale
Saldo all' 1/1/2022	20.141.238	1.504.121	240.347	0	21.885.706
Aumenti	0	0	0	0	0
Diminuzioni	291.111	0	0	0	291.111
Ammortamenti	291.111	0	0	0	291.111
Saldo al 31/12/2022	19.850.127	1.504.121	240.347	0	21.594.595

In relazione a questa voce di bilancio si evidenzia che, nonostante l'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 153/99 disponga che "le Fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività", il comma 3 bis dello stesso articolo, introdotto dal D.L. 143/03 e parzialmente modificato dalla Legge n. 122/10, prevede che "le Fondazioni possono investire una quota non superiore al 15% del proprio patrimonio in beni immobili non strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al già citato art. 7, comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della Fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di

quella delle imprese strumentali”.

I beni immobili sono distinti in non strumentali e strumentali e quest’ultimi, in particolare, vengono a loro volta suddivisi in due categorie, ovvero in “immobili strumentali all’attività di funzionamento” e “immobili strumentali all’attività di erogazione”. Nessun fra quelli strumentali appartiene alla prima categoria, mentre la categoria degli “immobili strumentali all’attività di erogazione” al 31/12/2022 è composta da:

- edificio sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004, denominato “Palazzo Carcassi” o “Palazzo Doria”, sito in Genova, Via Chiossone 10, di elevato valore storico e urbano, adibito a Sede della Fondazione. Si rende noto che sono stati sottoscritti con la Fondazione AIRC (nel 2021) e con il Comune di Genova (nel 2022) due contratti di comodato aventi per oggetto la concessione di definiti spazi di detto immobile da destinare a Sede rispettivamente del Comitato Liguria della Fondazione AIRC e del Premio Paganini;
- fabbricato sito in Genova, Via Montallegro 48; i locali del piano terra sono locati a due società operanti in ambito sanitario, mentre i tre piani superiori sono concessi in comodato gratuito all’Associazione Gigi Ghirotti per la creazione di un “hospice” per malati terminali, operativo dall’esercizio 2010;
- complesso immobiliare sito in Genova, Piazza Bandiera 3A, 31R e Via Bellucci 3R, per il quale è stato stipulato un apposito contratto di comodato gratuito con l’Associazione S. Marcellino Onlus che ha realizzato un “centro di accoglienza per persone senza fissa dimora”;
- edificio sito in Genova, Viale Franchini 1D in comodato gratuito a favore dell’Associazione Cilla Onlus che ha destinato l’immobile ad alloggio per famiglie di bambini che necessitano di ricovero negli ospedali cittadini;
- appartamento sito in Genova, Via Caffaro 2/9 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant’Egidio e destinato all’accoglienza di anziani in stato di bisogno;
- immobile sito in Genova, Via Gattorno 14, concesso alla Comunità di Sant’Egidio Liguria con contratto di comodato gratuito destinato ad attività rivolte a favorire l’integrazione sociale di minori d’età e anziani in condizioni di disagio;
- immobile sito in Genova, Vico Untoria 13 concesso in comodato gratuito alla Fondazione Auxilium, con utilizzo della stessa per dare ospitalità a persone in difficoltà;
- immobile sito in Via Pio X 21 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant’Egidio e destinato all’ospitalità di persone in difficoltà e prive di dimora.

Sono invece classificati “non strumentali” i nove posti auto siti in Genova, Via D’Annunzio 31B e 31C, che alla data del 31/12/2022 risultano locati e una porzione di terreno sita in Valle Armea a Sanremo (IM) acquistata a titolo di investimento nel 2016.

Al fine di fornire ulteriori dettagli, si riportano le informazioni che seguono:

Via Chiossone 10 - Palazzo Doria		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.686.114	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	7.996.803	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2021	10.682.917	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2022	10.682.917	

Via Montallegro 48		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	3.255.077	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	342.213	
Fondo ammortamento	- 1.515.667	
Saldo al 31/12/2021	2.081.623	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 107.919	
Saldo al 31/12/2022	1.973.704	

Immobile Piazza Bandiera 3A, 31R, e Via Bellucci 3R		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.376.648	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	83.964	
Fondo ammortamento	- 997.621	
Saldo al 31/12/2021	1.462.991	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 73.764	
Saldo al 31/12/2022	1.389.227	

Viale Franchini 1D		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.109.504	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	97.242	
Fondo ammortamento	- 955.441	
Saldo al 31/12/2021	1.251.305	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 66.202	
Saldo al 31/12/2022	1.185.103	

Via Caffaro 2/9		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	829.260	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	98.036	
Fondo ammortamento	- 373.820	
Saldo al 31/12/2021	553.476	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 27.819	
Saldo al 31/12/2022	525.657	

Via Gattorno 14		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	240.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	203.561	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2021	443.561	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2022	443.561	

Vico Untoria 13		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	400.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	1.342.679	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2021	1.742.679	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2022	1.742.679	

Via S. Pio X		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	170.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	17.320	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2021	187.320	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2022	187.320	

Posti auto Via D'Annunzio		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	492.900	NON STRUMENTALE
Incrementi	20.662	
Fondo ammortamento	- 223.400	
Saldo al 31/12/2021	290.162	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 15.407	
Saldo al 31/12/2022	274.755	

Terreno Valle Armea		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	1.437.770	NON STRUMENTALE
Incrementi	7.434	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2021	1.445.204	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2022	1.445.204	

Si precisa che con il simbolo (*) sono contraddistinti gli immobili acquistati e ristrutturati con i fondi per le erogazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie

Altre partecipazioni

Per quanto attiene la Conferitaria Banca Carige S.p.A., come già riportato nel “Bilancio di Missione”, nel corso dell’esercizio è stato concluso l’iter di integrale acquisizione della stessa da parte di BPER Banca S.p.A., attuale terzo gruppo bancario italiano per raccolta globale e numero di sportelli, con più di 5 milioni di clienti.

Fondazione Carige, nel 2022, ha conseguentemente provveduto alla cessione di numero 60.418 azioni ordinarie, al valore di € 0,80 cadauna, aderendo all’OPA di BPER, per un totale incasso di € 48.334, interamente da considerarsi quale provento in quanto la relativa partecipazione era già stata interamente svalutata in precedenza.

Ciò premesso, la voce comprende investimenti destinati a permanere nel portafoglio sotto forma sia di azioni o quote di partecipazione nel capitale di società, sia di partecipazioni istituzionali in enti e/o società operanti nei settori di intervento della Fondazione. Nella seguente tabella è esposto il dettaglio che compone tale voce.

Denominazione	Sede	Oggetto sociale	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	Valore di bilancio
C.D.P. S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	25.309.074	2.367.381	16.654
Banca d'Italia	Roma	Attività di vigilanza bancaria e finanziaria	26.304.086	5.944.775	3.575
Fondazione con il Sud	Roma	Promozione e sostegno sviluppo comunità territoriali	420.302	23.854	5.742
Associazione Filerafutura	Cuneo	Promozione della produzione agroalimentare	n.d.	n.d.	14
Forum per la Finanza Sostenibile	Milano	Promozione dell’investimento sostenibile	188	27	14

Dati in migliaia di euro; le colonne “Patrimonio netto” e “Utile (Perdita)” si riferiscono alla data del 31/12/2021.

Si rinvia alle parti descrittive di seguito riportate per quanto riguarda “dividendi percepiti” e “quote partecipative”.

I movimenti intervenuti nell’esercizio sono riepilogati nella tabella che segue:

Variazione delle immobilizzazioni finanziarie - b) altre partecipazioni

Saldo all' 1/1/2022	25.990.328
Aumenti	8.500
Diminuzioni	0
Saldo al 31/12/2022	25.998.828

L'importo complessivo di tale voce è dettagliata come segue:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Cassa Depositi e Prestiti è una società per azioni a controllo pubblico, i cui principali soci sono il Ministero dell'Economia e delle Finanze che detiene circa l'83% del capitale e le fondazioni di origine bancaria che ne possiedono circa il 16%; la restante parte è rappresentata da azioni proprie.

Il valore di bilancio della partecipazione costituita da n. 669.882 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,20% del capitale sociale, risulta invariato rispetto allo scorso esercizio ed è pari ad € 16.653.958.

Nel corso dell'esercizio CDP ha distribuito alla Fondazione dividendi lordi per complessivi € 2.545.551, pari a € 3,80 per azione, ovvero il 15,28% dell'investimento.

- Banca d'Italia

Banca d'Italia è un Istituto di diritto pubblico che svolge funzioni di Banca Centrale della Repubblica Italiana ed è parte integrante del Sistema Europeo delle Banche Centrali; è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico su intermediari bancari e finanziari, di supervisione e sorveglianza sul sistema dei pagamenti e sui mercati.

Il valore di bilancio della partecipazione, costituita da n. 143 quote rappresentanti circa lo 0,05% dell'intero capitale dell'Istituto, rispetto allo scorso esercizio risulta invariato e pari ad € 3.575.000.

I certificati rappresentativi di tali quote sono depositati in custodia presso la stessa Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio Banca d'Italia ha distribuito alla Fondazione dividendi lordi per complessivi € 162.067, pari al 4,53% dell'investimento.

- Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è un ente morale senza fini di lucro, avente per scopo la promozione e il sostegno di progetti e iniziative finalizzati a favorire lo sviluppo di comunità territoriali.

L'apporto originario della nostra Fondazione, originatosi in sede di costituzione, pari a € 5.742.370, è iscritto all'Attivo dello Stato patrimoniale in vista dell'eventuale restituzione ai fondatori, statutariamente prevista in caso di liquidazione della stessa; corrispondente

ammontare è iscritto nel Passivo tra i “Fondi per l’attività d’istituto” essendo stato operato il versamento tramite l’utilizzo di fondi destinati alle erogazioni in conformità ai citati orientamenti elaborati da A.C.R.I., ovvero tale annotazione contabile consente di compensare, neutralizzando gli effetti, le relative poste attive che avrebbero potuto configurarsi come investimenti ma che sono state originate da operazioni rientranti nell’attività istituzionale della Fondazione.

- Associazione Filierafutura

Nel 2020 la Fondazione ha aderito alla costituzione di tale Ente, nato su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo in collaborazione con l’Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Cuneo) e Coldiretti Piemonte; l’Associazione annovera 23 soci di cui 19 fondazioni bancarie italiane.

L’obiettivo dell’ente è promuovere l’innovazione e sostenere l’unicità e la competitività della produzione agroalimentare italiana, eccellenza che accomuna tutto il territorio nazionale, incentivando, raccogliendo, stimolando e finalizzando progetti condivisi nel settore della trasformazione agroalimentare italiana.

Il valore di bilancio (€ 14.000) comprende la quota di adesione in sede di costituzione e i successivi rinnovi annui, trovando contropartita tra “Fondi per l’attività d’istituto” secondo l’impostazione contabile già descritta per la Fondazione con il Sud.

- Associazione Forum per la Finanza Sostenibile

Nel 2020 la Fondazione ha altresì aderito, in qualità di socio ordinario, al “Forum per la Finanza Sostenibile”, acquisendo il diritto di partecipare all’attività sociale, alle iniziative realizzate dall’Associazione e all’Assemblea con diritto al voto.

Il Forum è stato costituito nel 2001 sotto forma di associazione non profit con base associativa “multi-stakeholder” composta a fine 2022 da 145 soci di diversa natura tra cui SGR, banche e assicurazioni, fondi pensione e casse previdenza, nonché altre organizzazioni interessate all’impatto ambientale e sociale degli investimenti tra le quali Acri e varie fondazioni bancarie.

In particolare la missione dell’Associazione è promuovere la conoscenza e la pratica dell’investimento sostenibile, con l’obiettivo di diffondere l’integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance nei prodotti e nei processi finanziari. L’attività del Forum

si articola nelle aree “Ricerca”, “Progetti” e “Rapporti con le Istituzioni” attraverso la conduzione di ricerche, gruppi di lavoro e attività di formazione, iniziative di comunicazione, organizzazione di convegni, seminari ed eventi culturali e collaborazione con le istituzioni italiane ed europee per sostenere l’attuazione di un quadro normativo che favorisca gli “investimenti sostenibili”.

Anche l’importo relativo al versamento delle quote associative annuali, pari a complessivi € 13.500, è iscritto nell’Attivo dello Stato patrimoniale con corrispondente ammontare nel Passivo tra i “Fondi per l’attività d’istituto”.

Altri titoli

Nella voce in esame non sono intervenuti movimenti nell’esercizio e l’intero importo riguarda gli acquisti riguardanti le seguenti quote di fondi, in regime “amministrato”:

Titolo e valuta	Periodicità dividendi	Numero Quote	Costo di acquisto (euro)	Valore di bilancio (euro)	Valore di mercato al 31/12/2022 (euro)	Dividendi netti incassati nell'esercizio (euro)
EURO						
BLACKROCK EUROPEAN EQUITY INCOME	Annuale	370.692	4.807.200	4.807.200	5.130.371	160.119
FIDELITY GLOBAL DIVIDEND	Trimestrale	263.732	3.154.725	3.154.725	3.547.203	71.039
ISHARES STOXX GLOBAL SELECT DIVIDEND	Trimestrale	175.345	3.895.430	3.895.430	4.921.934	177.871
SPDR S&P GLOBAL DIVIDEND ARISTOCRATS	Trimestrale	166.300	3.869.146	3.869.146	4.816.048	162.024
VANGUARD FTSE ALL WORLD HIGT DIVIDEND	Trimestrale	190.165	8.106.346	8.106.346	10.356.386	294.143
GBP						
BAILLIE GIFFORD INCOME GROWTH	Trimestrale	358.574	3.119.951	3.119.951	3.852.851	68.321
USD						
CAPITAL INCOME BUILDER	Trimestrale	547.197	4.704.753	4.704.753	5.479.152	97.358
	TOTALE	2.072.005	31.657.551	31.657.551	38.103.945	1.030.875

Come si evince dalla precedente tabella il valore di mercato al 31/12/2022 è superiore rispetto al costo di acquisto di circa 6,4 €/milioni al lordo delle imposte (ovvero 4,7 € milioni al netto delle stesse); tale apprezzamento in conto capitale ovvero “market value”, come imposto dai relativi criteri contabili adottati, non viene tuttavia incluso nel Conto economico dell’esercizio.

Gli Strumenti finanziari non immobilizzati

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

La posta comprende gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale a soggetti abilitati ai sensi del D. Lgs. n. 58/1998 e riguarda interamente il rapporto in essere con Banca Generali - Nextam Partners.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le informazioni indicate dal paragrafo 4.5 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001 emanato dal Ministero del Tesoro.

Patrimonio all'1/1/2022	(A)	44.547.314	
Valore di bilancio del portafoglio titoli all'1/1/2022		44.547.314	
Valore di mercato del portafoglio titoli all'1/1/2022		44.547.314	
Conferimenti nell'esercizio 2022	(B)	-	
Prelevi nell'esercizio 2022	(C)	-	
Risultato di gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni		- 1.032.200	(*)
Risultato di gestione al netto delle imposte e delle commissioni	(D)	- 1.095.797	(*)
Commissioni di gestione		48.767	
Commissioni di negoziazione (spese esecuzione e regolamento ordini)		14.830	
Patrimonio finale al 31/12/2022	(A + B - C + D)	43.451.517	(*)
Valore di bilancio del portafoglio titoli al 31/12/2022		43.451.517	(*)
Valore di mercato del portafoglio titoli al 31/12/2022 per "Asset class"		41.074.436	
- di cui "Obbligazionario"		24.122.081	
- di cui "Azionario"		13.126.387	
- di cui "Flessibile"		2.519.857	
- di cui "Liquidità"		1.306.111	
Rendimento lordo della gestione		-7,65%	
Rendimento netto della gestione		-7,79%	
Variazione parametro di riferimento		-12,93%	

I dati contrassegnati con l'asterisco (*) tengono conto che, come già indicato in precedenza, la Fondazione si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 45, comma 3 octies, del D.L. 73/2022.

I valori esposti in % relativi al rendimento della gestione (lordo e netto) sono calcolati sulla giacenza media giornaliera della gestione patrimoniale.

I Crediti e le disponibilità liquide

Composizione della voce "crediti"

Crediti d'imposta derivanti dall'attività istituzionale	50.555
Crediti su canoni di locazione	22.500
Crediti diversi	24.613
Totale crediti	97.668

I "Crediti d'imposta derivanti dall'attività istituzionale" si riferiscono per € 26.035 a contributi erogati sotto forma di "Art Bonus" (di cui € 6.500 esigibili oltre l'esercizio successivo) e per € 24.520 al versamento effettuato al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (FUN).

I "Crediti su canoni locazione" si riferiscono alle somme non ancora riscosse al 31/12/2022 relativamente ai fitti sugli immobili di proprietà.

I "Crediti diversi" costituiscono la parte residua della voce in questione, di cui € 940 riferiti a un deposito cauzionale infruttifero, esigibile oltre l'esercizio successivo.

Composizione della voce "disponibilità liquide"

Conti correnti bancari attivi		1.845.789
- Banco Popolare S.p.A.	1.845.789	
Conto Amministrato		187.044
- Euro	106.979	
- Valuta estera - USD	61.580	
- Valuta estera - GBP	18.485	
Fondo cassa		1.528
Totale disponibilità liquide		2.034.361

Le poste espresse in valuta estera sono convertite al cambio in vigore al 31/12/2022.

I ratei e i risconti

Composizione della voce “ratei e risconti attivi”

Ratei attivi	-
Risconti attivi su:	91.452
premi assicurativi	88.722
varie	2.730
Totale ratei e risconti attivi	91.452

La voce “premi assicurativi” comprende una polizza con scadenza il 18/6/2026; € 48.167 sono di competenza oltre l’esercizio successivo.

Il patrimonio netto

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto

	Saldo iniziale 1/1/2021	Accantonamenti	Copertura disavanzi residui es. precedenti	Saldo finale 31.12.2021
Fondo di dotazione	679.737.322			679.737.322
Riserva obbligatoria	8.138.155	101.482	-	8.239.637
Disavanzi residui esercizi precedenti	- 617.449.503	169.136	-	- 617.280.367
Disavanzo residuo di esercizio	-	-	-	-
Totali	70.425.974	270.618	-	70.696.592

In base a quanto previsto dallo Statuto e dal D. Lgs. 153/99 le poste di patrimonio netto sono totalmente vincolate al perseguimento degli scopi statutari.

In sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2022, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 del già citato Decreto del 9 marzo 2023, il 25% dell'avanzo dell'esercizio è stato portato a riduzione dei disavanzi pregressi e, ai sensi dell'art. 1, comma 3, dello stesso Decreto il 20% dell'avanzo dell'esercizio, al netto dell'accantonamento a riduzione dei disavanzi pregressi di cui sopra, è stato portato ad incremento della *riserva obbligatoria*.

I Fondi per l'attività d'istituto

Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti"

Saldo all' 1/1/2022		30.552.180
Diminuzioni	-	972.579
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-	972.579
Aumenti		550.020
Accantonamento dell'esercizio		367.708
Accantonamenti crediti d'imposta su attività istituzionale		182.312
Saldo al 31/12/2022		30.129.621

Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni negli altri settori statutari"

Saldo all' 1/1/2022		1.165.948
Diminuzioni	-	270.000
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-	270.000
Aumenti		23.471
Accantonamento dell'esercizio		23.471
Saldo al 31/12/2022		919.419

La Fondazione, secondo quanto previsto dallo Statuto, opera nell'ambito dei "settori ammessi" - quali indicati dall'art. 1, comma 1, lettera C-bis, del D. Lgs. 153/1999 nonché dall'art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell'ambito dei "settori rilevanti" da individuarsi ogni triennio all'interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2, commi 2, 3 e 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto n. 150/04.

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi accolgono gli accantonamenti delle somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori previsti dallo Statuto in base a quanto sopra citato; negli esercizi successivi, al momento dell'assunzione della delibera di erogazione che individua il soggetto beneficiario o il progetto ben definito, tali erogazioni saranno trasferite alla voce 5 del Passivo "Erogazioni deliberate".

Si precisa che l'accantonamento dell'esercizio al "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti", consente di rispettare il limite di cui agli art. 8 e 9 del D. Lgs. 153/99, in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio, al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

I saldi di bilancio dei due citati fondi sono da ritenersi, rispettivamente per € 28.304.453 ed €

731.419, a titolo di “*stabilizzazione delle erogazioni*”, ovvero somme accantonate al fine di gestire la variabilità delle erogazioni d’esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, fronteggiando gli effetti dovuti all’eventuale volatilità dei rendimenti degli investimenti sul risultato di gestione; detti importi sono stati determinati tenendo conto sia della residua attività istituzionale ancora da deliberare relativamente al DPP dell’esercizio in esame (ed eventuali annualità precedenti), sia delle quote, evidenziate nella “Proposta al Consiglio di indirizzo” di destinazione dell’avanzo d’esercizio, necessarie a rispettare quanto previsto dal DPP 2023.

Variazioni della sottovoce "altri fondi"

Saldo all' 1/1/2022		19.951.246
Diminuzioni	-	34.483
Utilizzo fondo Iniziative Comuni Acri	-	34.483
Aumenti		20.467
Accantonamenti al fondo reintroiti da erogazioni		10.749
Accantonamenti al fondo Iniziative Comuni Acri		1.218
Accantonamenti a fondi rettificativi partecipazioni strum.		8.500
Saldo al 31/12/2022		19.937.230

La sottovoce *altri fondi* è così suddivisa:

- € 13.056.478 riguardano il “Fondo acquisto e ristrutturazione beni immobili strumentali all’attività erogativa”, alimentato in misura pari all’importo dei cespiti volta per volta iscritti nell’Attivo, in funzione di acquisti e successive eventuali ristrutturazioni di “Beni immobili” avvenuti con l’utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni istituzionali. Nel dettaglio, per maggiore chiarezza, Sede di Via Chiossone, immobile sito in Vico Untoria, immobile sito in Via Gattorno e immobile sito in Via San Pio X. Tale fondo consente di escludere ogni impatto di natura economica in caso di eventuali future svalutazioni che si rendessero necessarie;
- € 5.742.370 si riferiscono al fondo acceso in sede di costituzione della Fondazione per il Sud, ora Fondazione con il Sud, quale contropartita della relativa partecipazione, per la quale si rinvia a quanto descritto in precedenza nella parte relativa alle “altre partecipazioni”;
- € 1.078.411 riguardano il “Fondo reintroiti da erogazioni” che viene incrementato in relazione a contributi già stanziati ma non più erogabili;
- € 32.471 riguardano il già citato “Fondo nazionale iniziative comuni” istituito nel 2012 in attuazione al relativo Protocollo d’Intesa tra Acri e Fondazioni;

- € 27.500 si riferiscono ai fondi riguardanti l'adesione rispettivamente all'Associazione Filierafutura (€ 14.000) e al Forum per la Finanza Sostenibile (€ 13.500), quale contropartita delle relative partecipazioni, per la quale si rinvia a quanto descritto in precedenza nella parte relativa alle "altre partecipazioni".

Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1 comma 47 della Legge n. 178/2020"

Saldo all' 1/1/2022		547.583
Diminuzioni	-	547.583
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-	547.583
Aumenti		324.914
Accantonamento dell'esercizio		324.914
Saldo al 31/12/2022		324.914

Il fondo in questione si riferisce alla misura agevolativa introdotta dalla legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) che, come già evidenziato in precedenza, a decorrere dal 1° gennaio 2021, al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit, le imposte dovute all'erario sui dividendi imponibili I.R.E.S. dagli enti non profit sono state ridotte nella misura del 50%, specificando tale legge, che il conseguente minor importo fiscale dovuto sia comunque accantonato, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato alla propria attività istituzionale.

Si precisa che, come si evince dalla precedente tabella e tenuto conto del suddetto vincolo di destinazione imposto dal legislatore e della raccomandazione di un utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili, l'accantonamento effettuato lo scorso anno riguardante il risparmio in termini d'imposta I.R.E.S. 2021 è stato interamente utilizzato nel corso dell'esercizio 2022.

I Fondi per rischi e oneri e il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Variazioni della voce “fondi per rischi e oneri”

Saldo all' 1/1/2022		380.890
Diminuzioni	-	248.105
Utilizzo	-	248.105
Aumenti		-
Saldo al 31/12/2022		132.785

La voce “fondi per rischi e oneri” è così suddivisa:

- € 110.285 riguardano il “Fondo oneri per cause di natura legale” relativo alla stima di costi di natura giudiziale connessi alle azioni legali attualmente in corso;
- € 22.500 si riferiscono al “Fondo svalutazione crediti” acceso lo scorso esercizio con un accantonamento riguardante crediti di dubbia esigibilità tuttora in attesa di precisa definizione.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Variazione della voce “trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato”

Saldo all' 1/1/2022		71.927
Diminuzioni		-
Aumenti		13.217
Accantonamenti dell'esercizio		13.217
Saldo al 31/12/2022		85.144

Le erogazioni deliberate e il Fondo Unico Nazionale per il volontariato

Variazione della voce “erogazioni deliberate”

	Settori rilevanti	Altri settori	Totale
Saldo all' 1/1/2022	1.686.699	177.210	1.863.909
Diminuzioni	- 1.198.683	- 30.000	- 1.228.683
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 1.192.515	- 30.000	- 1.222.515
Erogazioni reintroitate	- 6.168	-	- 6.168
Aumenti	1.520.162	270.000	1.790.162
Erogazioni deliberate nell'esercizio	1.520.162	270.000	1.790.162
Saldo al 31/12/2022	2.008.178	417.210	2.425.388

La voce riguarda il debito residuo a fronte delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio e in quelli precedenti. Per i dettagli si rimanda a quanto specificato nel “Bilancio di missione” del presente documento.

Variazione della voce “Fondo Unico Nazionale per il volontariato”

Saldo all' 1/1/2022	108.006
Diminuzioni	- 108.006
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 108.006
Aumenti	13.531
Accantonamento dell'esercizio	13.531
Saldo al 31/12/2022	13.531

In relazione a tale fondo l'art. 62 del già citato “Codice del Terzo settore” (D. Lgs. 117/2017) ha confermato le modalità di calcolo dell'accantonamento annuale, ovvero pari a “una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali (a copertura dei disavanzi pregressi ed a Riserva obbligatoria) e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) e d) del D. Lgs. 153/1999”.

I debiti e i ratei e risconti

Composizione della voce "debiti"

Debiti verso fornitori	186.376
Debiti per ritenute fiscali e previdenziali	50.113
Debito v/ erario per I.RE.S.	13.968
Debito v/ erario per I.R.A.P.	458
Debiti diversi	10.283
Totale debiti	261.198

I "Debiti verso fornitori" si riferiscono a costi relativi a forniture di beni e/o servizi.

I "Debiti per ritenute fiscali e previdenziali" si riferiscono alle ritenute fiscali e previdenziali applicate nel dicembre 2021, risultano tutti estinti nel 1° bimestre 2022.

I debiti verso l'Erario per I.RE.S. e I.R.A.P. rappresentano il saldo per le rispettive imposte di competenza dell'esercizio 2022, tenendo presente anche gli acconti versati e gli eventuali precedenti crediti da dichiarazione dei redditi.

I "Debiti diversi" costituiscono la parte residua della voce in questione.

Composizione della voce "ratei e risconti passivi"

Ratei passivi	-
Risconti passivi	150
Totale ratei e risconti passivi	150

I conti d'ordine

Composizione della voce "beni di terzi"

Beni ricevuti in comodato gratuito	8
Totale beni di terzi	8

La sottovoce "beni ricevuti in comodato gratuito", valorizzata per quantità, riguarda n. 8 quadri ricevuti in comodato dall'Azienda pubblica di servizi alla persona Emanuele Brignole di Genova nel corso del 2012 che alla data del 31/12/2022 sono esposti presso la Sede della Fondazione.

Composizione della voce "beni presso terzi"

Valore di mercato al 31/12/2022 portafoglio titoli "Gestione patrimoniale individuale"	41.074.436
Valore di mercato al 31/12/2022 Fondi Investimento "Conto amministrato"	38.103.945
Costo storico azioni non quotate su immobilizzazioni a custodia presso terzi (CDP)	16.653.958
Costo storico quote immobilizzazioni a custodia presso terzi (Banca d'Italia)	3.575.000
Totale beni presso terzi	99.407.339

Composizione della voce "altri conti d'ordine"

Istanze di rimborso IRES	950.301
Totale altri conti d'ordine	950.301

Con riferimento alla voce di cui sopra si evidenzia che, stante l'incertezza e le divergenti interpretazioni a livello locale da parte delle competenti autorità tributarie, la Fondazione aveva presentato nel corso dell'esercizio 2021 un'istanza di rimborso alla Direzione Provinciale di Genova dell'Agenzia delle Entrate per un importo di € 357.345 corrispondente al 50% dell'IRES versata per il periodo d'imposta 2017, richiamando l'art. 6 del DPR n. 601/1973 che prevede la riduzione a metà dell'imposta dovuta dagli Enti che svolgono attività di pubblica utilità, senza fini di lucro.

Decorso il termine di legge previsto senza aver ricevuto alcuna risposta dalla controparte, essendo l'esito di tale istanza da considerarsi quale "silenzio rifiuto", nel mese di febbraio 2022 la Fondazione, ritenendo che ne sussistano i presupposti, ha deciso di proporre ricorso avverso tale rifiuto alla Commissione Tributaria Provinciale di Genova; in data 29/12/2022, è stata depositata dalla Corte di Giustizia Tributaria di 1° di Genova la sentenza di accoglimento del ricorso della Fondazione e restando in attesa delle relative motivazioni, nonché delle eventuali decisioni che la controparte assumerà in relazione alla condanna del rimborso della somma oggetto della controversia.

Nel mese di novembre 2022 la Fondazione ha presentato analoga istanza di rimborso relativa al periodo d'imposta 2018 ammontante a € 592.956 per la quale, a fine esercizio, non è ancora decorso il termine di legge previsto per l'eventuale risposta dalla controparte o per la formazione del "silenzio diniego".

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Il “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, i “Dividendi e proventi assimilati” e gli “Interessi e proventi assimilati”

Il “risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, iscritto al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione (esposte a parte in apposite sotto voci), sulla base dei rendiconti forniti dal gestore, tenuto conto del già citato D.L. 73/2022 in materia di “criteri di valutazione”, corrisponde a una perdita di € 1.032.200 come già evidenziata in precedenza nelle “Informazioni sullo Stato patrimoniale”.

La voce “dividendi e proventi assimilati” è così dettagliata:

Dividendi da partecipazioni	2.707.618
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	2.545.551
Banca d'Italia	162.067
Dividendi da Fondi	1.030.875
Blackrock European Equity Income	160.119
Fidelity Global Dividend	71.039
Spdr S&P Global Dividend Aristocrats	162.024
Vanguard Ftse All World High Dividend	294.143
Ishares Stoxx Global Select Dividend	177.871
Capital Income Builder	97.358
Baillie Gifford Income Growth	68.321
Totale dividendi e proventi assimilati	3.738.493

Composizione della voce “interessi e proventi assimilati”

Interessi lordi su conti correnti bancari	157
Totale lordo	157
Ritenute alla fonte	- 41
Totale interessi attivi e proventi assimilati	116

La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati e il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Composizione della voce "rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati"

Rivalutazione strumenti finanziari non immobilizzati:	1.360
Utile su cambi valute estere	1.360
Svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati:	-
Totale rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	1.360

L'importo si riferisce ai cambi delle poste in valuta estera abbinate ai Fondi di investimento detenuti in Dollari USA (USD) e Lire Sterline Inglesi.

Gli altri proventi, gli oneri, i proventi e oneri straordinari e le imposte

Composizione della voce "altri proventi"

Canoni di locazione	145.256
Proventi diversi	5.071
Totale altri proventi	150.327

I "canoni di locazione" si riferiscono ai fitti sugli immobili di proprietà.

Composizione della voce "oneri"

a) compensi e rimborsi spese organi statutari		181.930
b) per il personale		214.475
- salari e stipendi	108.230	
- oneri sociali	33.701	
- trattamento di fine rapporto	13.217	
- altri oneri del personale dipendente	5.179	
- costo personale comandato	54.148	
c) per consulenti e collaboratori esterni		283.136
- consulenza legale	59.660	
- collab. di terzi a supporto attività operativa	173.730	
- Organismo di vigilanza	19.032	
- consulenza fiscale e paghe - contributi	17.992	
- consulenza informatica	8.993	
- altre consulenze	3.729	
d) per servizi di gestione del patrimonio		261.611
- consulenza finanziaria (advisoring)	164.251	
- commissioni gestione	97.360	
e) commissioni di negoziazione		15.496
- su gestione patrimoniale	14.830	
- su cambi valuta	666	
g) ammortamenti		291.111
- immobilizzazioni materiali	291.111	
- beni immobili	291.111	
i) altri oneri		230.690
- assicurazioni	64.782	
- spese postali, telefoniche, elettriche e altre utenze	46.734	
- spese relative agli immobili strumentali	35.599	
- contributi associativi di categoria	24.006	
- pulizia locali	18.020	
- spese software	16.988	
- noleggio e manutenzione macchinari	6.133	
- vigilanza	6.067	
- spese di cancelleria	3.286	
- commissioni bancarie	2.193	
- cespiti di valore unitario inferiore a € 5.000	2.050	
- pubblicazioni, abbonamenti e spazi informativi	1.393	
- altre spese generali (incluse spese di rappresentanza)	3.439	
Totale oneri		1.478.449

La composizione dei “*Compensi e rimborsi spese organi statutari*” e degli oneri “*per il personale*” è indicata successivamente tra le “*Altre informazioni*”.

La sottovoce “*contributi associativi di categoria*” comprende le quote associative relative al 2022 versate ad Acri (€ 18.006) e alla Consulta delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria (€ 6.000).

Da evidenziare che anche in questo esercizio le spese di rappresentanza sono state di importo non rilevante.

Composizione delle voci “proventi straordinari” e “oneri straordinari”

Proventi straordinari:	48.346
Plusvalenze da alienazione di immobilizzazione finanziarie	48.334
Sopravvenienze attive	12
Oneri straordinari:	-3.159
Sopravvenienze passive	-3.159
Totale gestione straordinaria	45.187

Composizione della voce “imposte” relative all’esercizio

I.R.E.S.	302.400
I.R.A.P.	11.827
I.M.U.	62.038
Tassa rifiuti	11.061
Altre imposte e tasse diverse	36.048
Totale imposte	423.374

Le imposte di competenza dell’esercizio sono state determinate sulla base della normativa fiscale vigente.

In particolare il calcolo dell’I.R.E.S. segue quanto previsto dal titolo II, capo terzo, del D.P.R. 917/86, artt. 143 – 150, per cui l’attività esclusivamente non commerciale dell’Ente determina una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella delle società. Pertanto il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato in particolare dai redditi fondiari (fabbricati e terreni imponibili sulla base delle risultanze catastali ad aliquota ordinaria, ovvero dei canoni di locazione, se di maggiore valore, per gli immobili eventualmente locati) e dai redditi di capitale imponibili con aliquota ordinaria del 24% (richiamando a tal riguardo quanto già evidenziate nell’informativa sui “Conti d’ordine” circa i

procedimenti delle richieste di rimborso in corso di definizione) ad esclusione di quelli esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o a titolo di imposta sostitutiva di cui al D. Lgs. 461/97.

Il risultato per I.R.E.S. indicato in bilancio tiene conto delle detrazioni d'imposta e degli oneri deducibili dell'anno di competenza, previsti dall'ordinamento tributario vigente.

Il calcolo dell'I.R.A.P. (con aliquota del 3,9%), invece, si basa sul regime previsto per gli enti non commerciali privati, la cui determinazione della base imponibile è prevista secondo il cosiddetto metodo "retributivo", ossia costituita, in particolare, dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente proprio e distaccato da terzi presso l'ente, dei compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o collaborazione a progetto (con particolare riferimento ai membri appartenenti agli Organi statutari, eccetto per le prestazioni rese nell'ambito della propria attività professionale), dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente e degli altri redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

Gli accantonamenti obbligatori

Determinazione dell'accantonamento ex articolo 1, comma 44, della Legge n. 178/2020

Dividendi incassati nell'esercizio dell'esercizio	(A)	2.707.618
Dividendi imponibili I.R.E.S. (pari al 50%)	(B)	1.353.809
Base di calcolo minori dividendi imponibili	(A) - (B)	1.353.809
Accantonamento (24% della base di calcolo)		324.914

Nel rinviare ai maggiori dettagli già illustrati in precedenza si precisa che ai fini del calcolo di detto accantonamento non rileva il periodo di formazione degli utili ma il momento della percezione degli stessi.

Determinazione dell'accantonamento a copertura disavanzi pregressi

Avanzo dell'esercizio	676.546
Base di calcolo	676.546
Accantonamento (25% della base di calcolo)	169.136

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del già citato Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 marzo 2023.

Determinazione dell'accantonamento alla riserva obbligatoria

Avanzo dell'esercizio	676.546
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi	169.136
Base di calcolo	507.410
Accantonamento (20% della base di calcolo)	101.482

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dal già citato Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 marzo 2023.

Determinazione dell'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni Acri

L'importo accantonato è stato determinato secondo le modalità previste dal relativo Protocollo d'Intesa, sottoscritto da Acri e Fondazioni nell'esercizio 2012, ovvero nella misura dello 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti d'esercizio a poste di Patrimonio netto, come evidenziato dalla seguente tabella.

Avanzo dell'esercizio	(A)	676.546
Accantonamenti patrimoniali	(B)	270.618
Base di calcolo	(A) - (B)	405.928
Accantonamento (0,3% dell'avanzo al netto acc.ti riserve patr.)		1.218

Determinazione dell'accantonamento al "Fondo Unico Nazionale per il volontariato"

L'accantonamento annuale al Fondo per il volontariato, previsto dalla Legge 266/91, ora Fondo Unico Nazionale per il volontariato (FUN), è determinato nella misura di un quindicesimo risultante dalla differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettere c) e d) del D. Lgs. 153/1999, come evidenziato nella sottostante tabella.

Avanzo dell'esercizio		676.546
(-) accantonamento a copertura disavanzi pregressi	-	169.136
(-) riserva obbligatoria	-	101.482
Avanzo dell'esercizio al netto acc.ti patrimoniali obbligatori	(A)	405.928
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti (50% di A)	(B)	202.964
Base di computo dell'accantonamento	(A) - (B)	202.964
Accantonamento al fondo (1/15 della Base di computo)		13.531

ALTRE INFORMAZIONI

Composizione della voce Oneri – a) compensi e rimborsi spese organi statutari

Organi	Compensi e medaglie	Rimborsi spese a piè di lista e spese di missione	Oneri Previdenziali	Totale
Consiglio di indirizzo	17.850	363	2.959	21.172
Consiglio di amministrazione	48.700	2.878	7.792	59.370
Presidente	42.975	-	6.876	49.851
Collegio sindacale	48.209	3.328	-	51.537
Totale oneri per compensi e rimborsi spese organi statutari	157.734	6.569	17.627	181.930

Come previsto dal “Regolamento Aciri” recante i requisiti di adesione, ammissione e permanenza all’Associazione stessa, di seguito sono indicate ulteriori informazioni relative ai compensi e alle altre indennità relative all’esercizio 2022.

Carica	Compenso fisso annuo	Medaglia per ogni presenza
Presidente	42.000	75
Consigliere di amministrazione	11.500	75
Consigliere di indirizzo	-	350
Presidente del Collegio Sindacale	15.000	75
Sindaci effettivi	11.250	75

Il Protocollo d’Intesa A.C.R.I. – MEF del 22/4/2015 ha introdotto specifiche disposizioni circa i corrispettivi spettanti ai componenti degli Organi suddetti, disponendone la commisurazione all’entità del patrimonio netto. In particolare la somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di amministrazione, dell’Organo di indirizzo, dell’Organo di controllo, di comitati e/o commissioni, non può in ogni caso superare un determinato importo stabilito in una % del patrimonio netto di bilancio, variabile a seconda dello scaglione di riferimento del patrimonio stesso, nel caso della Fondazione Carige, pari allo 0,40%. Nell’esercizio 2022 le somme corrisposte ai sensi dell’art. 9, comma 5, del citato Protocollo, ovvero inclusi oneri fiscali e contributivi ma esclusi rimborsi spese ed eventuali oneri assicurativi, sono le seguenti:

Organo di Indirizzo	20.809
Organo di amministrazione (compreso il Presidente)	106.343
Organo di controllo	48.209
TOTALE	175.361

Tale importo è inferiore al citato limite dello 0,40% del patrimonio di riferimento a fine esercizio 2021.

Composizione della voce Oneri - b) per il personale

Oneri diretti ed indiretti del personale distaccato		54.148
Stipendi, TFR ed oneri accessori del personale dipendente		160.327
- stipendi	108.230	
- contributi sociali ed altri oneri accessori	38.880	
- accantonamenti al TFR	13.217	
Totale oneri per il personale		214.475

Quantificazione carico fiscale complessivo al 31/12/2022

Si ritiene utile, mediante la sottostante tabella, evidenziare il carico fiscale effettivo dell'esercizio che ha inciso sul conto economico della Fondazione poiché, come già specificato in precedenza, la voce "Imposte" non comprende alcune poste, tra cui le ritenute applicate ai proventi alla fonte o titolo di imposta sostitutiva e l'IVA.

	ERARIALI	LOCALI	TOTALE
Voce 13 Conto economico (Imposte)	355.846	67.528	423.374
I.RE.S.	302.400		302.400
I.M.U.	17.398	44.640	62.038
I.R.A.P.		11.827	11.827
Tassa rifiuti		11.061	11.061
Altre imposte e tasse diverse	36.048		36.048
Altre poste Tributarie	438.926	0	438.926
Ritenute alla fonte su dividendi e proventi assimilati	279.821		279.821
Ritenute alla fonte su interessi attivi e proventi assimilati	41		41
Imposte liquidate direttamente nella gestione patrimoniale	22.794		22.794
I.V.A.	136.270		136.270
Carico fiscale complessivo	794.771	67.528	862.300

Si precisa che l'ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto, da Statuto, dedito esclusivamente ad attività non commerciale: di conseguenza esso assume a tutti gli effetti lo status di consumatore finale. L'imposta sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni

ricevute, in quanto indetraibile, costituisce quindi una componente di costo.

Numero dei dipendenti al 31/12/2022

Il personale è formato da 4 unità (due “quadri direttivi” e due “impiegati”) e svolge le mansioni di Segreteria, Amministrazione e contabilità e Gestione immobili. Per quanto riguarda l’attività istituzionale la Fondazione si avvale anche di collaborazioni esterne.

Nel corso dell’esercizio la risorsa già in posizione di “distacco” dalla partecipata conferitaria Banca Carige S.p.A. è stata assunta quale dipendente diretto da parte della Fondazione.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2022 - 31/12/2022

**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN
AMBITO ACRI**

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Come auspicato dall'A.C.R.I., da alcuni esercizi si è cercato di arricchire il contenuto informativo e di aumentare il grado di intelligibilità e confrontabilità dei bilanci al fine di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della Fondazione, sia mediante l'inserimento di alcuni indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti, sia illustrando come segue i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, a completamento di quanto già presente nel resto del documento. Si precisa che alcune delle suddette voci non figurano nel bilancio della scrivente Fondazione.

Stato patrimoniale – Attivo

Partecipazioni in società strumentali: sono partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al raggiungimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto – Fondo di dotazione: rappresenta la dotazione iniziale patrimoniale della Fondazione. E' costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio;

Patrimonio netto – Riserva da rivalutazioni e plusvalenze: accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento;

Patrimonio netto – Riserva obbligatoria: viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo, al netto dell'eventuale accantonamento a copertura di disavanzi pregressi;

Patrimonio netto – Riserva per l'integrità del patrimonio: viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il

valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo e comunque subordinato all'assenza di "Disavanzi pregressi non coperti";

Fondi per l'attività di istituto – Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni;

Fondi per l'attività di istituto – Fondo di stabilizzazione delle erogazioni: viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale;

Fondi per l'attività di istituto – Altri fondi: sono fondi che accolgono principalmente gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali;

Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della Legge n. 178/2020: la voce accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex art. 1, comma 44 a 47, della Legge n. 178/2020, finalizzate al perseguimento delle finalità istituzionali;

Erogazioni deliberate: nel passivo dello Stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio;

Fondo Unico Nazionale per il volontariato: fino al 2017 "Fondo per il volontariato" istituito in base all'art. 15 della legge n. 266/1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, a seguito della riforma del Terzo settore (D. Lgs. 117/2017) Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (FUN). L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto degli accantonamenti patrimoniali a "copertura di disavanzi pregressi" ed a "riserva obbligatoria" e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione: indicano gli eventuali impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico

Avanzo dell'esercizio: esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. E' determinato dalla differenza tra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge;

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio: rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno con riferimento all'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate nei precedenti esercizi ai "Fondi per l'attività di istituto". L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione;

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio;

Accantonamento ex Art. 1, comma 44, Legge n. 178/2020: sono fondi finalizzati al perseguimento delle finalità istituzionali derivanti dal risparmio fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020;

Avanzo residuo: Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

INDICATORI GESTIONALI

Trattasi di indici suggeriti da A.C.R.I. e individuati per facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della singola fondazione, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l’efficienza operativa, l’attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo si intende perseguire la finalità di fornire informazioni omogenee che favoriscano la confrontabilità dei dati tra le diverse Fondazioni. Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue il settore delle fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione alle quali sono stati elaborati i suddetti indicatori:

- *Il patrimonio*, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- *I proventi totali netti*, quale grandezza espressiva del valore generato dall’attività di impiego delle risorse disponibili;
- *Il deliberato*, quale parametro di riferimento delle risorse destinate all’attività istituzionale dell’ente.

Si precisa che gli indicatori sono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, laddove l’applicazione di tali valori origini effetti rilevanti.

Pertanto il “*Totale attivo a valori correnti*” è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati, mentre il “*Patrimonio corrente*” è dato dalla differenza fra il totale attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

Per le grandezze indicate al valore medio si calcola la media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento, mentre per quelle indicate al valore medio pluriennale la base di calcolo è il quinquennio.

Per ciascuno dei seguenti indicatori individuati, opportunamente raggruppati in quattro aree di indagine distinte come già in precedenza accennato, viene evidenziato il valore dell’esercizio corrente e di quello precedente.

Redditività

		2022	2021
Indice n. 1	Proventi totali netti / Patrimonio Medio	2,16%	7,25%
Indice n. 2	Proventi totali netti / Media totale attivo	1,40%	4,69%
Indice n. 3	Avanzo dell'esercizio / Patrimonio Medio	1,10%	6,16%

Gli *indici n. 1* e *2* esprimono rispettivamente il rendimento del patrimonio e del complesso delle attività mediamente investiti nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti. I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali commissioni di gestione degli investimenti, commissioni di negoziazione dei titoli e spese sostenute per il personale proprio nei casi sia direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti.

L'*indice n. 3* fornisce in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

E' opportuno precisare che la consistente variazione in diminuzione dei valori 2022 di detti indici rispetto a quelli del 2021 è correlata alle già descritte negative performance dei turbolenti mercati finanziari dell'esercizio.

Efficienza operativa

		2022	2021
Indice n. 1	Media plur. oneri funz.to / media plur. proventi totali netti	13,87%	N.A.
Indice n. 2	Media plur. oneri funz.to / media plur. deliberato	81,89%	N.A.
Indice n. 3	Oneri di funzionamento / Patrimonio medio	1,05%	1,09%

Gli *indici n. 1* e *2* esprimono rispettivamente la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione e l'incidenza degli stessi costi sull'attività istituzionale svolta.

Come già esposto in precedenza si tratta di indici basati su un periodo quinquennale.

La determinazione degli indici in questione per il 2022, tuttavia, non può essere valutata senza tener conto delle informazioni fornite nel bilancio dell'esercizio, compiutamente esposte e raffrontate con l'esercizio precedente.

L'*indice n. 3* misura l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio

espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione.

Attività istituzionale

		2022	2021
Indice n. 1	Deliberato / Patrimonio medio	1,86%	1,96%
Indice n. 2	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	N.A.	N.A.

L'*indice n. 1* misura l'intensità dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio.

L'*indice n. 2* fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza di proventi. Tale indice non è applicabile alla Fondazione in quanto il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni", completamente utilizzato nell'ambito dell'operazione di copertura dei pregressi disavanzi d'esercizio nel corso del 2015, assume tuttora valore nullo. A tal riguardo, tuttavia, è opportuno ribadire che la funzione di "stabilizzazione delle erogazioni" è assolta dai valori dei "Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari", come specificatamente dettagliato in Nota integrativa.

Composizione degli investimenti

		2022	2021
Indice n. 1	Partecipazione nella conferitaria / Totale attivo	0,00%	0,00%

L'*indice* esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi presenti a fine esercizio, anch'essi indicati a valori correnti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2022

Relazione del Collegio sindacale al bilancio dell'esercizio 1/1/2022 – 31/12/2022

“Signori Consiglieri di indirizzo,

Parte prima:

Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Carige (l'Ente), costituito dallo Stato patrimoniale al 31/12/2022, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31/12/2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri

di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali

(ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono

- comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
 - abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs 39/10

Gli amministratori della Fondazione Carige sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla gestione dello stesso Ente al 31/12/2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Ente al 31/12/2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Carige al 31/12/2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Parte seconda: Relazione sull'attività di vigilanza

1. Premesso che il presente Collegio è stato nominato dal Consiglio di indirizzo, nella seduta del

20/12/2022 - più precisamente con la conferma del Presidente Dott. Bolgé Alessandro e del Sindaco effettivo Dott. Marziano Alessio, nonché con la nomina del Sindaco effettivo Dott.ssa Bartolucci Giuseppina - nel corso del mandato la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge ed alle previsioni statutarie, nonché, ove applicabili, alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in particolare per l'approntamento della presente Relazione, alle indicazioni contenute nel protocollo di intesa "Il Controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria" approvato nel settembre 2011, dal Consiglio dell'ACRI e dal CNDCEC.

2. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'Ente;
- ricordiamo al riguardo che, a seguito dell'attivazione delle procedure di cui al D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle Persone Giuridiche, la Fondazione ha proceduto con delibera del 28/03/2014 alla costituzione dell'Organismo Interno di Vigilanza che ha operato sulla base di quanto previsto dallo stesso decreto;
- in relazione al raggiungimento delle finalità istituzionali della Fondazione si precisa che nell'esercizio 2022 la Fondazione ha continuato ad operare nell'ottica di consolidamento della linea intrapresa negli scorsi esercizi, volta al graduale rafforzamento della propria attività istituzionale;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di indirizzo e del Consiglio di amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento così come risulta dagli specifici verbali;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di Gestione e, a tale

riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;

- confermiamo di aver verificato positivamente il recepimento da parte della Fondazione della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa Acri – MEF siglato il 22 aprile 2015.
3. Nel corso del nostro mandato, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della Gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, nel corso del nostro mandato, sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dai Consigli di Amministrazione e di Indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.
4. Nel corso del proprio mandato il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.
5. Abbiamo esaminato il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, in merito al quale riferiamo che è stato predisposto conformemente alle norme di legge in materia. Per l'attestazione che il Bilancio d'Esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione, rimandiamo alla prima parte della presente Relazione.
6. Il Bilancio relativo all'Esercizio 2022 si compone dei seguenti dati di sintesi:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni materiali e immateriali	€ 21.594.595
Immobilizzazioni finanziarie	€ 57.656.379
Strumenti finanziari non immobilizzati	€ 43.451.517
Crediti	€ 97.668
Disponibilità liquide	€ 2.034.361

Ratei e risconti attivi	€ 91.452
TOTALE DELL'ATTIVO	€ 124.925.972
<u>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</u>	
Patrimonio netto	€ 70.696.592
Fondi per l'attività di istituto	€ 51.311.184
Fondi per rischi ed oneri	€ 132.785
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	€ 85.144
Erogazioni deliberate	€ 2.425.388
Fondo Unico Nazionale per il volontariato (FUN)	€ 13.531
Debiti	€ 261.198
Ratei e risconti passivi	€ 150
TOTALE DEL PASSIVO	€ 124.925.972
Conti d'ordine	€ 100.357.640
(in valori e 8 in quantità)	
<u>CONTO ECONOMICO</u>	
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€ -1.032.200
Dividendi e proventi assimilati	€ 3.738.493
Interessi e proventi assimilati	€ 116
Rivalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati	€ 1.360
Altri Proventi	€ 150.327
Oneri	€ -1.478.449
Proventi straordinari	€ 48.346
Oneri straordinari	€ -3.159
Imposte	€ -423.374

Accantonamento ex art. 1 comma 44 L. 178/2020	€	-324.914
Avanzo dell'Esercizio	€	676.546
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	-101.482
Accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volont.	€	-13.531
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	€	-392.397
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi	€	-169.136
AVANZO RESIDUO DELL'ESERCIZIO	€	---

7. Ricordiamo che per quanto concerne la partecipazione detenuta nella Conferitaria Banca Carige (il cui valore era stato prudenzialmente azzerato nel corso del 2019) a seguito dell'adesione all'OPA di BPER atta all'acquisizione integrale della citata Banca Carige, al 31/12/2022 risulta interamente dismessa.

È stato verificato il corretto accantonamento a "Copertura dei disavanzi pregressi" nella misura di euro 169.136 pari al 25% dell'avanzo di Esercizio secondo quanto previsto dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 9 marzo 2023.

È stato inoltre esaminato il corretto accantonamento alla riserva obbligatoria nella misura di euro 101.482 pari al 20% dell'avanzo di Esercizio, determinato al netto dell'accantonamento di cui sopra a "copertura dei disavanzi pregressi", secondo quanto previsto dal citato decreto dell'Autorità di Vigilanza.

Per l'accantonamento al "Fondo Unico Nazionale per il Volontariato" (FUN), pari a 13.531 €, sono state rispettate le vigenti disposizioni di legge; è stato quindi accantonato al fondo il quindicesimo della differenza risultante dalla metà dell'avanzo di Gestione, al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla "Copertura dei disavanzi pregressi" e della "Riserva obbligatoria".

Per l'accantonamento al "Fondo Nazionale Iniziative Comuni", pari a 1.218 €, è stato

rispettato quanto previsto dal Protocollo Acri del 26 settembre 2012; è stato quindi accantonato al fondo lo 0,3% dell'avanzo di Gestione, al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla "Copertura dei disavanzi pregressi" e della "Riserva obbligatoria".

L'accantonamento al "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti", pari a 367.708 € consente di rispettare il vincolo in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

La Relazione sulla Gestione della Fondazione effettua una dettagliata esposizione dei fatti accaduti, dell'attività istituzionale, dei progetti e delle iniziative, dell'andamento della Gestione, dei programmi in corso e delle erogazioni dell'Esercizio unitamente alla politica degli accantonamenti e degli investimenti.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale, ricordando gli obblighi di legge e di statuto richiamati al punto 1 del presente verbale, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2022 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Genova, 5 aprile 2023

Firmato IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Alessandro Bolgè - Presidente

Dott.ssa Giuseppina Bartolucci - Sindaco effettivo

Dott. Alessio Marziano - Sindaco effettivo"